

COMUNE DI BRONTE
ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 17 Del 04-04-2016

Oggetto: Adesione alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) costituita dai Comuni di Pedara, Trecastagni, Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo finalizzata alla gestione associata degli affidamenti di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

L'anno duemilasedici il giorno quattro del mese di aprile alle ore 18:25 e seguenti, nella consueta sala delle adunanze consiliari del Comune di Bronte.

Alla sessione Ordinaria di Prima convocazione che è stata partecipata ai signori Consiglieri a norma di legge, risultano all'appello nominale:

MELI VINCENZA	P	PRESTIANNI ANGELICA	P
CATANIA FRANCO	A	MESSINA GAETANO	P
CASTIGLIONE MASSIMO GIUSEPPE	P	DI MULO GIUSEPPE	P
CALAMUCCI SALVATORE	P	CATANIA ANGELICA	P
PAGANO GIUSEPPA	P	TRISCARI VITTORIO	P
LUCA SALVATORE	P	DI FRANCESCO ERNESTO	P
DE LUCA MARIA	P	GALATI PIZZOLANTE ANTONINO	P
FRANCO VALERIA	P	LEANZA ANTONIO	P
CASTIGLIONE CARLO MARIA	P	PETRONACI ANTONIO GIOVANNI DOMENICO	P
LONGHITANO SAMANTA	P	LIUZZO SCORPO ROSARIO	P

Presenti n. 19 Assenti n. 1.

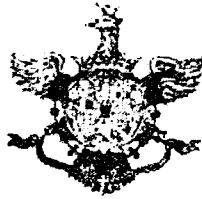
Presiede GALATI PIZZOLANTE ANTONINO in qualità di PRESIDENTE.

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE BATTISTA FABIO MARTINO.

Il Presidente, constatata la legittimità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

DELIBERA DI CONSIGLIO n.17 del 04-04-2016



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente del Consiglio comunale introduce il 2^ punto all'Ordine del Giorno avente ad oggetto:
"Adesione alla Centrale Unica di committenza (C.U.C) costituita dai Comuni di Pedara, Trecastagni, San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo".

Viene data lettura dell'oggetto della proposta di Atto Deliberativo segnato in oggetto.

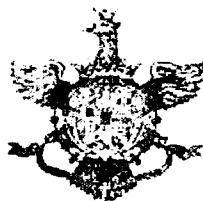
Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: "La Commissione urbanistica ai LLPP si è riunita due volte per discutere il punto all'Ordine del Giorno. La seconda volta è stato il 31 marzo del 2016. Nella prima riunione mancava l'ing. Caudullo e noi reputavamo indispensabile la sua presenza per potere discutere cose di notevole importanza. La Commissione, dopo avere ascoltato la relazione dell'ingegnere, è addivenuta a delle considerazioni che ora vi leggerò. Però prima di leggere le considerazioni..., questa centrale unica di committenza è un obbligo di legge che impone il Codice dei contratti, il 163 del 2006 e s.m.i.; aggiungo che è stata varata dal Governo un'importante modifica in questi giorni e passerà in parlamento. È in comunque in discussione in parlamento una legge che modifica questo codice dei contratti anche nella parte che stiamo trattando noi oggi. La motivazione della legge, quella di creare delle centrali uniche di committenza, è per evitare problemi legati alla corruzione, per evitare un dispendio di energie e di risorse, e di far sì che i Comuni si aggregino in modo da ottimizzare le risorse pubbliche. Si parla di gare d'appalto, di beni e di servizi, ed anche di lavori, quando si superano i 40 mila euro ed entro 1 milione 250 mila euro. Oltre tale limite si va ad un organismo diverso che è l'Ureca. Ho fatto questa premessa perché ritengo che questo sia un problema serio che vada affrontato con le dovute precauzioni. Dal dibattito che è emerso con i colleghi di Commissione..., io vi leggo quello che abbiamo sintetizzato...*Viene data lettura del verbale redatto in data 31-03-2016 dalla II Commissione consiliare permanente "Urbanistica e Lavori Pubblici".*

Quindi la richiesta che fa la Commissione, con dovizia di precisazione ed all'unanimità, dopo ampio dibattito con chi queste cose ce le ha illustrate..., riteniamo di esperire un tentativo con Comuni a noi vicini che per ubicazione, per vocazione, possono anche contribuire positivamente a fare sì che Bronte diventi capofila perché in questa proposta Bronte si aggregerebbe ad una centrale unica di committenza in cui il capofila già è costituito perché è stata formata prima. Quindi, poiché noi sappiamo che per costituire una centrale di committenza bastano due Comuni, mi sembra opportuno ed anche corretto valorizzare le competenze che questo Comune ha..., che rispetto ai Comuni con cui ci vorremmo aggregare..., ripeto, ha un curriculum superiore alla somma dei Comuni facenti parti di questo CUC. Questo è il pensiero dei componenti della Commissione."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco Valeria.

Il Consigliere Franco V.: "Io mi trovo d'accordo con il pensiero della Commissione perché qui abbiamo degli ottimi uffici che hanno sempre lavorato in tal senso. Poi, io mi chiedevo come mai la scelta del Comune di Pedara..., a maggior ragione..., visto che il Sindaco ha un incarico con il Comune di Pedara, è consulente legale del Comune di Pedara, incarico rinnovato ora, per cui, laddove si



COMUNE DI BRONTE

dovessero venire a creare delle controversie... (Voce fuori microfono) visto che ha questo incarico, laddove dovessero verificarsi delle questioni inerenti anche ad altre situazioni dove il Comune di Bronte è associato con il Comune di Pedara, io non la ritengo illegittima perché lei è un libero professionista e può fare quello che vuole, ma credo che sia politicamente sbagliato considerato che ci sono dei rapporti istituzionali che ci legano a Pedara. Quindi, volevo sapere cosa il Sindaco volesse fare nel caso in cui dovessero sorgere delle questioni inerenti questa situazione.”

Il Presidente dà la parola al Sindaco, Calanna G.

Il Sindaco: “Questa considerazione poteva essere fatta solo dalla Consigliera Valeria Franco, ma la compatisco perché è fresca di nomina...”

Il Consigliere Franco Valeria: “Sindaco..., compatisco..., mi sembra un po' esagerato...”

Il Sindaco: “Altrimenti dovrei sedermi ed esaminare se ci sono gli estremi per una querela per quello che lei ha detto. Io preferisco compatirla considerato che l'attacco viene da lei e considerato che il Consiglio Comunale, ma anche i cittadini, stanno imparando a conoscerla. Per sua conoscenza, sarebbe stata molto più professionale, molto più corretta, se lei avesse avuto cura di informarsi prima di venire a sviscerare davanti ad un Consiglio Comunale quelli che sono fatti che esulano dal Consiglio Comunale, perché lei lo sappia, e mi auguro che dopo non avrà più esitazione a votare questo atto, perché lei lo sappia, il sottoscritto non è più consulente del Comune di Pedara.”

Il Consigliere Franco V. : “Allora, la delibera di Pedara di circa un mese fa era una idiozia.”

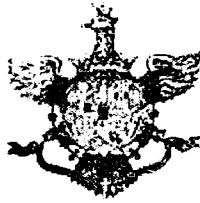
Il Sindaco: “Io devo dirle che non so quali sono le sue fonti, so solamente che oggi lei fa una figura ridicola perché viene in Consiglio Comunale... (Voce fuori microfono);

Il Consigliere Franco Valeria: “Io non ho offeso...”

Il Sindaco: “Lei ha fatto qualcosa di più grave della quale poi in separata sede, considerato che lei studia giurisprudenza, per la verità non conosco la sua linea, non conosco quante materie ha dato...”

Il Consigliere Franco Valeria: “Questi sono fatti miei che non devono essere resi pubblici...”

Il Sindaco: “Se lo sapessi, non verrei sicuramente a dire a questo Consiglio Comunale quali sono i suoi voti, quante materie lei ha dato, quanto tempo lei impiega all'Università. Questo è un fatto suo sul quale io non entro e farebbe bene a non entrare in fatti che non hanno alcuna rilevanza con la mia attività politica, non fosse altro per non trovare qualcuno un po' più cattivo di me che non la compatisca e magari le rifila una bella querela. È troppo giovane. Una studentessa di Giurisprudenza, presumo brillante e lanciaatissima verso una carriera forense..., per cui rovinarsela per così poco non ne vale la pena. Ma le consiglio, da più grande a più piccolo..., mi auguro che questa pessima figura che lei oggi sta facendo, le serva la prossima volta ad informarsi un minuto prima di venire in Consiglio Comunale sulla veridicità di quello che dice e se nelle sue affermazioni può esserci anche qualche rilevanza penale. Detto questo, andrei a parlare di un atto che riguarda questo Comune. Francamente non ho capito le obiezioni del Consigliere Messina, il quale benissimo ha premesso quale sia il contenuto dell'articolo 33 del d.l.166 in discussione. Vedete, se noi qui vogliamo discutere..., se noi vogliamo giocare facciamolo pure. Ma se noi vogliamo essere seri davanti ai cittadini, diciamo come stanno le

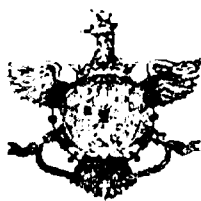


COMUNE DI BRONTE

cose. Avendo già acquisito a questo punto la disponibilità della Consigliera del M5S, la quale ha appreso oggi dalla mia viva voce che è venuto meno ogni motivo di presunta... (Voce fuori microfono)...., lo dico io e lo affermo davanti alle telecamere in una seduta pubblica; verrà verbalizzato pertanto non c'è motivo che lei metta in discussione una cosa che io so, ma dovrebbe sapere anche lei che nel momento in cui viene verbalizzata diventa una dichiarazione pubblica..."

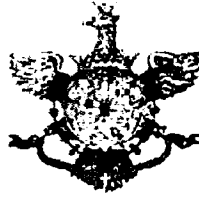
Il Consigliere Franco V.: "Io infatti non ho problemi a fare una dichiarazione pubblica. Io mi prendo la responsabilità di quello che ho detto, però le offese personali sono altra cosa. Io non l'ho offesa."

Il Sindaco: "Lei ha fatto molto di più. Ha fatto una grave scorrettezza...., lei ancora non conosce le regole della politica... (Voce fuori microfono) lei non ha avuto la decenza un minuto prima di venire in Consiglio Comunale ad affermare delle cose che esulano dalla mia attività istituzionale...., lei non ha avuto la decenza, studentessa di Giurisprudenza fra l'altro, di andare a verificare se quello che lei stava per dire fosse vero, se avesse qualche rilevanza penale, e poi in ultimo se sotto un profilo di etica politica, ma a lei questo concetto le sembrerà strano, se sotto un profilo di etica politica ciò fosse corretto o meno. Ma andiamo a parlare della CUC. Ora, siccome è una cosa molto importante per questo Comune...., e la premessa dell'ing. Messina credo sia servita a capire di cosa stiamo parlando...., probabilmente l'ing. Messina dovrebbe collegare la premessa con le conseguenze. Probabilmente la maggior parte di voi sa che è in discussione un nuovo codice, che verosimilmente verrà approvato fra ottobre e novembre, laddove andranno a scomparire le centrali uniche di committenza. La centrale unica di committenza per noi è necessaria perché dobbiamo fare delle gare d'appalto...., voi lo sapete. I consiglieri comunali sanno che noi abbiamo delle gare da espletare ed allora, nel momento in cui noi nel mese di aprile andiamo a deliberare l'adesione ad una centrale unica di committenza, che non avrà poi più senso di esistere nel mese di ottobre...., perché con la riforma del codice spariranno le centrali uniche di committenza, e quindi le gare di appalto superiori a 40 mila euro verranno espletate o dalle unioni dei Comuni o verranno decentrate a livello di ex Provincia regionale, a livello di città metropolitana. Quindi, mi piacerebbe capire meglio, mi piacerebbe soprattutto un confronto più tecnico, meno pretestuoso, meno da opposizione vecchia e nuova, mi piacerebbe capire quali sono le criticità su questo atto cioè cosa significa...., nel momento in cui, insomma si eccepisce che occorrerebbe entrare in una CUC più adeguata al ruolo del Comune di Bronte. Di cosa parliamo ing. Messina? Parliamo veramente della centrale unica di committenza o ci sono dietro degli altri motivi che lei dovrà avere...., eletto Consigliere comunale per l'approvazione di un programma amministrativo che lei oggi spiegherà a questo Consiglio Comunale e ai cittadini perché vede, da tecnico io non mi aspetto da lei queste obiezioni. Lei dovrebbe spiegarmi cosa c'è...., se non per il motivo pretestuoso per il quale entriamo in una CUC in cui c'è il Comune di Pedara e già questo probabilmente per l'ing. Messina è un motivo per fare opposizione....; ebbene, ingegnere Messina, entriamo in una CUC che è collaudata...., e non entriamo in altre CUC perché...., ing. Messina ma se lei oggi mi vuole dare una soluzione veloce, perché abbiamo delle gare d'appalto io sono ben disponibile ad ascoltarla...., ma le dico che io non ne ho trovate. Non ne ho trovate perché i nostri cugini di Maniace si sono organizzati



COMUNE DI BRONTE

in una unione di Comuni, i nostri cugini di Randazzo si sono già organizzati..., probabilmente chi mi precedeva avrebbe dovuto pensare, considerato che la riforma entrava in vigore nel luglio di quest'anno, avrebbe dovuto pensare ad una unione di Comuni in modo tale da assicurare la continuità del Comune di Bronte e potere fare le gare d'appalto. Così non è stato e francamente la mia alternativa era secca..., o cercare di costituire una unione di Comuni, ma è un procedimento molto farraginoso considerato che già altri Comuni fanno già parte di una unione di Comuni..., oppure cercare di aderire ad una centrale unica di committenza che ci facesse aderire perché vede ing. Messina, vedete consiglieri comunali, non è facile entrare in una centrale unica di committenza perché o la si costituisce, i soci fondatori si siedono ad un tavolo e fanno dei patti chiari, ma diversamente non è facile che una CUC rodada si carichi uno, due o tre paesi che ne rallentino il funzionamento. Ma, come bene l'ing. Messina saprà ed avrà spiegato a tutti..., come funziona una centrale unica di committenza? È molto semplice. Si mira a dare una collegialità a delle decisioni particolarmente importanti dove si sono verificate nel tempo delle infiltrazioni, si è verificato l'ingresso delle mafie, ed allora il legislatore ha pensato di fare un organismo collegiale in modo tale da evitare il pericolo di infiltrazioni di mafia, di corruzione e fenomeni degenerativi ai quali negli ultimi abbiamo sempre assistito. Ebbene, il legislatore ha detto di fare in modo che ci sia una centrale unica di committenza. Quindi ci sono dei Comuni che partecipano a questa centrale unica di committenza, ogni Comune apporta del proprio personale perché non sarebbe pensabile che il Comune capofila si caricasse il lavoro di centrale unica di committenza. Come funziona questa centrale unica di committenza? Si costituisce una centrale dove ogni Comune che entrerà in questa centrale metterà una o due persone che costituiranno l'ufficio permanente che espletterà le gare d'appalto. Quindi, nel momento in cui si costituisce la CUC..., probabilmente l'ing. Messina se fosse stato Tremestieri non avrebbe avuto questo problema..., allora ipotizziamo che sia Comune capofila..., quindi noi siamo abituati con la grande educazione e nel momento in cui ci fanno entrare in un meccanismo già rodato e nel quale non è stato facile entrare, considerato che è una macchina già rodada, parliamo di due o tre mesi perché non dimentichiamo che ad ottobre le CUC non esisteranno più, io non so come si sarebbero regolati oggi i miei nuovi oppositori, ma sicuramente credo che a casa di altri si entri in punta di piedi. Poi, qualcuno di voi si è chiesto o ha avuto cura di chiedere al nostro capo dell'ufficio tecnico se la soluzione di Bronte capofila poteva essere a lui congeniale? Io ne ho avuto cura e questa discussione l'ho discussa riga per riga con il nostro capo dell'ufficio tecnico. Quindi..., si costituisce la CUC..., Tremestieri, Mongiuffi, Carapipi..., ipotizziamo una CUC nella quale non ci sia il Comune di Pedara; il Comune di Bronte deve fare una gara di appalto, i rappresentanti individuati dal nostro ufficio tecnico..., perché è il nostro ufficio tecnico che detta legge in questa cosa, andrà lì, si siederà con le carte insieme ai due membri degli altri Comuni designati ed espletteranno la gara d'appalto sotto la vigilanza e la responsabilità del nostro capo dell'ufficio tecnico..., si farà la gara d'appalto, tutti saremmo contenti e per 4 mesi avremmo risolto il problema. Scusate, posso capire quali sono le vere motivazioni per cui oggi siete venuti qua con queste perplessità?"



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione M.

Il Consigliere Castiglione M. “Io vorrei spezzare una lancia in favore dell’ing. Messina perché anche io ero in Commissione con lui ed insieme abbiamo preso le decisioni..., anche insieme al collega De Francesco, Petronaci e Salvino Luca. Abbiamo controfirmato il verbale e quindi siamo d’accordo tutti. Eventualmente signor Sindaco si rivolga a tutta la Commissione.”

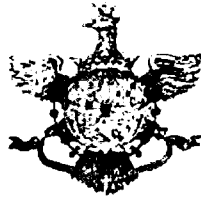
Il Sindaco: “Ve ne assumete la responsabilità questa volta.”

Il Consigliere Castiglione M.: “Io personalmente vorrei capire perché proprio questa CUC. È l’unica in Provincia di Catania? Poi, ho letto qualche articolo di questo Regolamento dove all’art. 11, al primo comma è scritto “ a tempo indeterminato”. Ma non esiste..., assolutamente..., al massimo 5 anni..., sempre che deve passare in Consiglio Comunale.”

Il Sindaco: “ 5 anni di che se ad ottobre...”

Il Consigliere Castiglione M.: “Caro Sindaco, lei mi insegna che in Italia ed in politica non si può dire mai. Questo mio intervento è solo per solidarietà all’ing. Messina perché siamo stati tutti i membri della Commissione e le responsabilità ce le assumiamo noi.” **(Voce fuori microfono)**

Il Sindaco: “L’ing. Messina sarà contento di ricevere la solidarietà dell’opposizione, ma devo dire che io dall’ing. Messina vorrei più chiarimenti. Il Consigliere Castiglione mi chiede perché la CUC di Pedara. Consigliere Castiglione, quando lei ha bisogno a chi si rivolge? **(Voce fuori microfono)**. Io a questa domanda rispondo volentieri per completezza di informazioni. **(Voce fuori microfono)**. Rispondo volentieri alle domande che mi ha posto il Consigliere Luca, ma che poi ho capito essere le domande di tutta la Commissione. Nonostante io risponda volentieri, voglio fare notare però che logicamente le fasi dovrebbero essere invertite. Nel senso che dovremmo chiederci degli eventuali altri tentativi e dei motivi della loro infruttuosità, solamente nel momento in cui avessimo qualcosa di serio da contestare all’attuale CUC. In altri termini..., fermo restando che poi risponderò alle vostre domande..., in altri termini, nel momento in cui io riscontro delle criticità su quello che mi viene proposto, allora io dico < qua, ci sono delle criticità..., perché non hai provato in altri posti?>. Ma nel momento in cui io riconosco che questa CUC funziona..., lo riconosco perché è sotto gli occhi di tutti che è una CUC che ha lavorato, che ha realizzato OOPP, che non è stata mai sfiorata da voci di nessun tipo..., bene..., nel momento in cui si riconosce la validità della CUC per quale motivo io mi devo andare a chiedere se sono stati fatti altri tentativi? Ma ad ogni modo, è giusto per completezza di informazioni che io risponda. Il primo tentativo, nel momento in cui è sorta la necessità di costituire la CUC è chiaro che io l’ho fatto con i nostri Comuni vicini. La prima cosa che ho fatto ho chiamato ai Sindaci dei Comuni nostri cugini, come li chiamo io, per chiedere come fossero combinati. Ognuno di loro si era già organizzato. Per cui il motivo per cui noi ci troviamo in questa CUC è molto semplice. Perché nel momento in cui abbiamo necessità di espletare delle gare d’appalto..., è chiaro che avendo necessità a chi ci si rivolge..., Consigliere Luca, Consiglieri comunali? Ci si rivolge agli amici! Ma per quale motivo se io già ho una CUC che so che funziona, che so che mi fanno entrare..., nel momento in cui io ho esperito un tentativo di aggregare i Comuni del mio territorio, che sono già impegnati per i

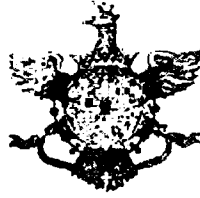


COMUNE DI BRONTE

fatti loro..., ma scusate..., posso capovolgervi la domanda? Per quale motivo avrei dovuto cercare... (Voce fuori microfono) il primo tentativo che io ho fatto è stato quello di chiamare i nostri Comuni del territorio; Maniace è già in una unione di Comuni, Maletto è in una unione di Comuni, Randazzo ha già aderito ad una diversa CUC. Allora, nel momento in cui il tentativo di organizzarci fra Comuni cugini, come li chiamo io, è fallito perché gli altri erano organizzati per i fatti loro, è chiaro che il mio primo pensiero è stato quello di rivolgermi A, ad una CUC che funzionasse, B ad una CUC che non ci facesse molti problemi nell'entrata..., perché anche qui significa procedure farraginose, significa appesantire gli uffici. Quindi nel momento in cui io so che una CUC funziona, nel momento in cui io so che in quella CUC abbiamo più possibilità di entrare rispetto ad altri..., per quali motivi io non avrei dovuto rivolgermi a quella CUC? Perché vi dico che non è facile entrare nelle CUC? Ma d'altronde nel momento in cui noi aderiremo ad una CUC, sia essa quella di Pedara, piuttosto che quella di Tremestieri, io credo che saremo i primi a storcere il naso nel momento in cui ci arriverà la richiesta da parte di altri due Comuni...; perché sappiamo più Comuni compongono un organismo, più pesante e più farraginoso rischia di diventare la macchina. Quindi, io ho cercato una CUC che funzionasse, sulla quale nulla potesse dire niente, con un ufficio tecnico che è al pari del nostro ed è immune da ogni critica e da ogni sospetto, una CUC che fosse snella ed una CUC che ci consentisse nel tempo più breve possibile di entrare..., a differenza di altre ipotesi che se io le avessi prese in considerazione avrebbero comportato riunioni fiume, infinite contrattazioni. Invece, sono entrato in una CUC dove ci hanno mostrato la convezione e si sono dichiarati disponibili a darci un passaggio fino ad ottobre del 2016, data in cui non esisteranno più le CUC. Per cui credo che questo Consiglio Comunale, se vuole veramente iniziare a dare un contributo alla crescita del paese e non rallentare con argomenti pretestuosi, dovrebbe impostare un altro tipo di discorso per il futuro. Quindi se questo Consiglio Comunale, per motivi che nulla hanno a che fare con la validità della CUC, non votasse oggi quest'atto, si assumerebbe la responsabilità davanti ai cittadini. Io credo che l'operazione più sensata che dovrebbe fare un Consiglio Comunale è quella di dire < bene, oggi ci siamo grazie a chi ci sta facendo entrare. Pensiamo ad organizzarci da ottobre 2016 in modo tale da evitare di decentrare tutte le nostre gare d'appalto a livello di città metropolitana. Noi oggi possiamo lavorare per il futuro, certamente non possiamo lavorare per il passato.” (Voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: “Io signor Sindaco, intanto a me fa piacere che ci sia un dibattito in Consiglio Comunale perché è giusto che l'opposizione faccia l'opposizione e l'Amministrazione faccia l'Amministrazione. Onestamente non mi è piaciuto che durante l'interrogazione, dopo che ha parlato l'Assessore, che ha fatto il suo intervento, poi ha parlato lei, ed io non ho potuto replicare..., ma comunque.... In riferimento a quello che diceva Valeria Franco, la determina l'abbiamo letta tutti, quella del Sindaco di Pedara che le conferiva la consulenza. Io non voglio fare politica del terrore o oscurantismo..., ma le chiedo se le sue dimissioni da consulente sono già state fatte, se sono un atto



COMUNE DI BRONTE

pubblico, e nel caso in cui non fosse stato fatto, anche con un parere legale, se secondo lei può produrre dei problemi di conflitto di interesse.”

Il Sindaco: “Prima di rispondere a questa domanda, alla quale potrei benissimo rispondere < non sono affari suoi>, perché parliamo di qualcosa che non riguarda lei, ma le rispondo perché mi piace il confronto... **(Voce fuori microfono)**; No..., io come Sindaco è come se venissi a chiedere a lei delle cose della sua famiglia che non riguardano questo Consiglio Comunale.”

Il Consigliere Castiglione C.: “Se sono delle cose pubbliche le deve chiedere...”

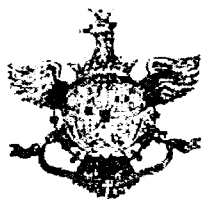
Il Sindaco: “Io dico che a lei, come a nessun altro, interessa quali siano i miei rapporti di lavoro, così come non vi interessano quali siano i miei rapporti personali. Se pure io oggi fossi consulente del Comune di Pedara, non ci sarebbe alcuna incompatibilità. Ma credo che la questione sia pretestuosa perché io ho già detto che non lo sono più.”

Il Consigliere Castiglione C.: “Va bene..., se lei dice che non è più...”

Il Sindaco: “Io le dico che la sua domanda è superata perché ho già detto una volta... è un problema che non si pone perché oggi questa situazione non c’è più..., checché ne pensi il M5S. **(Voce fuori microfono)**. Evidentemente non sa effettuare delle ricerche... **(Voce fuori microfono)**; lei dovrebbe sapere, non so se ha dato diritto amministrativo, che poi ci sono anche gli atti di ritiro, quelli di secondo grado..., ci sono gli atti volontari di dimissioni. Cosa c’entra quindi che c’è una delibera? Poi, volevo scusarmi con il Consigliere Castiglione se il mio intervento precedente è sembrato un atto di prepotenza. Io non volevo intervenire in una cosa che era già stata sviscerata. **(Voce fuori microfono)**. Quindi, scusandomi con il Consigliere Castiglione, ed anche con il Consiglio Comunale, se poco fa io vi sono sembrato invadente. Io non volevo tornare su un argomento che era già stato discusso e sul quale aveva risposto il mio Assessore e la risposta del mio Assessore era stata precisa ed esaustiva. Quindi, io non volevo intervenire sullo stesso argomento, ma volevo solo precisare, perché il mio Assessore nella passione del suo discorso lo ha dimenticato, volevo solo dire a questo Consiglio Comunale, proprio per evitare che ciò che noi diciamo possa sembrare aria fritta, volevo dire che quello che aveva sostenuto l’Assessore Biuso, cioè che nel 2012 il Comune di Bronte aveva ricevuto la proposta di una casa dell’acqua gratis e l’ha realizzata nel 2015 con 55 mila euro..., era documentalmente dimostrabile, quindi invitavo il Consiglio Comunale, qualora ne avesse voglia, a prendere visione di quest’atto.”

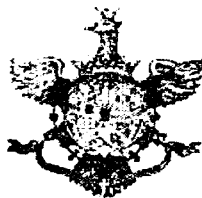
Il Consigliere Castiglione C.: “Io infatti le ho detto che ero d’accordo con il suo intervento e volevo solo aggiungere che la differenza fra quella del 2012 e quella che è stata fatta ora..., è che quella aveva una gestione privata mentre questa è una gestione totalmente pubblica. Poi non dibatto su quello che ha detto l’Assessore Biuso, perché si può volere o meno..., ma ci sono molti vantaggi. Però siccome quest’opera c’è..., siccome sono solo problemi logistici, allora mettiamola in funzione visto che è stata inaugurata. Quindi, la invito a renderla funzionante.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Francesco E,



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Di Francesco E.: “Presidente, con tutto il rispetto della sua persona, se la sua idea è quella di continuare questo Consiglio Comunale senza regole lo dica prima perché io abbandono l’aula e mi auto sospendo. Perché a me può stare bene che si inizia un Consiglio Comunale rispettando le regole, i minuti, le interlocuzioni..., però non posso assistere ad un dibattito ad personam perché io credo che alla gente che ci ascolta non interessano le questioni personali. Io volevo solo evidenziare il fatto che, e lo ha detto anche il Consigliere Castiglione, per quanto riguarda il discorso che ha fatto il Consigliere Messina, lo ha fatto come Presidente della Commissione. Tra l’altro un parere unanime da parte della Commissione, che comunque non è una Commissione tecnica; è una Commissione composta da consiglieri comunali che hanno le più svariate professioni e quindi hanno un ruolo prettamente politico. Quindi, all’unanimità significa che avevamo espresso un parere..., che non è quello che si evince da questo dibattito perché noi non eravamo contro nessuno e non volevamo entrare nel merito di questioni personali. Questo dibattito con botta e risposta su questioni personali a me non interessa e non interessa alla gente che ci ascolta. Quindi io le chiedo..., mi sta bene magari che lei non vuole fare parlare all’inizio, vuole fare rispettare le regole, ma le regole devono essere fino alla fine. Io ad un Consiglio Comunale così non posso assistere! Ricordo che la Commissione ha dato un proprio indirizzo. Io non ero già d’accordo per come è stata posta questa delibera..., una delibera che è stata messa all’Ordine del Giorno del Consiglio Comunale senza che la Commissione competente abbia fatto l’atto propedeutico di sviscerarla perché il compito delle Commissioni consiliari è quello di semplificare il lavoro al Consiglio Comunale. In questo modo, dal dibattito che sta emergendo, il lavoro della Commissione non è stato propedeutico ma si sta parlando di tutt’altro. Quindi, non stiamo entrando nel merito del verbale che la Commissione ha fatto. Fra l’altro, una delle cose che io ho eccepito quando abbiamo fatto questa riunione di Commissione..., avrei preferito che questa proposta di delibera fosse stata trattata prima dalla Commissione e poi veniva messa all’Ordine del Giorno. E’ stato fatto all’inverso. Avevamo pochissimo tempo, si parlava di tre giorni, abbiamo dovuto fare una Commissione urgente con la presenza dell’ing. Capo, con il pochissimo tempo a disposizione; un atto così importante non si può sviscerare in pochi minuti o in mezz’ora o in un ora. Quindi, la Commissione ha cercato di dare una propria proposta di indirizzo. È chiaro che nelle Commissioni deve essere anche presente l’Amministrazione perché comunque questo dibattito doveva avvenire in Commissione, in modo tale che al Consiglio Comunale si arrivasse con completa chiarezza su questa cosa. Quindi l’intervento del Consigliere Messina è a nome di tutta la Commissione perché tutti i 5 componenti della Commissione abbiamo dato un parere all’unanimità..., che sicuramente non è vincolante ma pone un’apertura di discussione e di riflessione seria..., senza questi contraccolpi ad personam. Ripeto, a noi non interessano le questioni personali. Una delle altre considerazioni che si è fatta: il tempo..., io sono sempre contrario alla tempistica di questi atti che devono essere approvati velocemente perché siamo in ultra ritardo, soprattutto quando già le scadenze si conoscono da tempo. Un atto così importante deve essere ragionato in maniera razionale perché ogni Consigliere comunale possa votare in piena coscienza.”

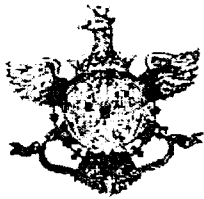


COMUNE DI BRONTE

Il Presidente: “Consigliere Di Francesco, io credo che in Consiglio Comunale si discute e si dibatte. All’inizio abbiamo trattato le interrogazioni. Alla interrogazione può intervenire l’interrogante, risponde l’Assessore o il Sindaco...; (Voce fuori microfono); glielo sto spiegando..., se poi lei non vuole discutere all’interno del Consiglio Comunale, se ne può anche andare..., nessuno lo trattiene..., è libero; in Consiglio Comunale si discute, si parla, si sviscera il problema... (Voce fuori microfono) ascolti quello che sto dicendo io..., io l’ho fatta parlare e l’ho ascoltata educatamente..., ora lei deve ascoltare quello che sto dicendo io. In Consiglio Comunale si discute, si parla..., ed io credo che abbia fatto parlare tutti perché io sono del parere che in Consiglio Comunale si debba discutere e tutti ne abbiamo diritto. Se lei non è di questo parere, se ne può anche andare. Nessuno la trattiene.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: “Presidente voglio fare una premessa: tutti sanno in quale conto io tengo l’opposizione. Io ho fatto opposizione per tanti anni per cui ho massimo rispetto per l’opposizione perché spesso da degli imput all’Amministrazione, alla maggioranza, affinché qualcosa possa essere modificata. Per cui fare opposizione pretestuosa non credo che serva a qualcuno. Qua noi siamo 20 consiglieri comunali, eletti dai cittadini, ed abbiamo il diritto di dire la nostra, di dibattere..., ed è proprio per questo che io apprezzo quello che l’ing. Messina e tutta la Commissione ha portato all’Ordine del Giorno. Questo non significa che la Commissione ha ragione, ma si è aperto un dibattito all’interno del Consiglio Comunale, ed è giusto che si apra un dibattito affinché ognuno di noi possa dire la propria..., la propria che sia utile alla collettività e non la propria per perdere tempo o per fare opposizione tanto per farla. Non è questo il caso. Anche io ho avuto qualche perplessità quando ho visto che ci eravamo collegati, per quanto riguarda, la CUC a paesi non vicini a noi..., anche perché nella mia idea, sbagliata, perché poi mi sono anche informato, era quella di dire < noi siamo di territorio uguale a Maletto o Randazzo>; a prescindere che qualche Comune si era già organizzato, qui non si tratta di avere un interesse uguale di territorio, ma si tratta di dare la possibilità al nostro Comune di esperire delle gare di appalto, dei progetti che noi abbiamo in itinere, che si possano approvare il prima possibile. Se noi andiamo a fare come Comune capofila, che questo “Comune capofila” a me piace come frase... < Comune capofila Bronte>, a volte è motivo di orgoglio, oggi non sarebbe stato secondo me, e do ragione al Sindaco, oggi avevamo necessità di inserirci in una CUC funzionante, ed anche io mi sono informato e ritengo che questa CUC sia funzionante...; poi che sia Pedara, che sia Catania o Maniace a me non interessa. A me interessa che noi abbiamo dei tecnici bravi che si andranno a sedere a questo tavolo, che hanno trovato già la tavola imbandita..., non dobbiamo imbandirla noi e perdiamo tempo..., e a ottobre scade tutto; noi abbiamo trovato tutto ed anzi è da ringraziare chi ci ha accolto perché possibilmente noi non li avremmo accolti. Per quanto riguarda le cose personali del Sindaco, a me non me ne può fregar di meno. Sono cose che il Sindaco si deve vedere da solo. Io invece ringrazio l’Amministrazione per quello che sta facendo, tutti, maggioranza ed opposizione, qui siamo per il bene di Bronte..., io ho fatto opposizione per 10 anni e le cose utili li ho votate..., mi sono prese le mie responsabilità davanti ai cittadini, ed i cittadini poi mi hanno premiato,



COMUNE DI BRONTE

proprio perché quando si parla di lavoro, si parla di portare avanti dei progetti che sono utili per la collettività, è sempre positivo. Allora, nessuna critica all'Amministrazione. Ma è stato un bene che la Commissione ha sollevato il problema, così anche ufficialmente, a parte le informazioni perché ognuno di noi ritengo che quando si viene a sedere in Consiglio Comunale si informa, poi magari quindi

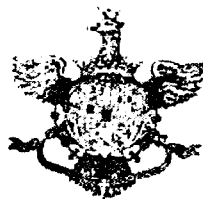
qualcosa può sfuggire, e proprio in questo contesto il Sindaco, l'Amministrazione, il Presidente o un Consigliere, possa chiarire l'argomento. Io ritengo che questo dibattito, a parte quegli attacchi leggermente personali, sia stato positivo per la comunità di Bronte. Io ritengo che non si debba perdere tempo perché Bronte ha bisogno di sviluppo, di portare dei progetti e di approvare dei finanziamenti."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Petronaci A.

Il Consigliere Petronaci: "Io ritengo che il lavoro fatto dalla Commissione sia stato assolutamente positivo. Infatti, ricordo le premesse, perché magari tutto non viene messo a verbale, noi abbiamo detto < atteniamoci alla legge>; la legge ci dice che dobbiamo aderire ad una CUC e bisogna farlo. Poi è stato il dibattito che è nato, si è chiesto perché non poter cercare delle alternative, quali potevano essere eventualmente queste alternative..., e ritengo che già una mezza risposta l'abbiamo avuta anche dall'ing. Caudullo che era presente quando noi ci siamo riuniti come Commissione..., ed io ritengo che oggi, anche a seguito dell'intervento del Consigliere Luca che è stato fatto fuori microfono, è stato importante perché è stata solamente una curiosità intellettuale che è venuta alla Commissione..., di capire come ci stavamo muovendo; che poi la risposta che è stata data dall'Amministrazione, credo sia stata in linea a quelle che erano le nostre domande..., sempre premesso che noi abbiamo detto che la legge ci impone di aderire alla CUC e che se questa è l'unica CUC disponibile alla quale dobbiamo aderire, noi aderiremo senza nessun tipo di problema."

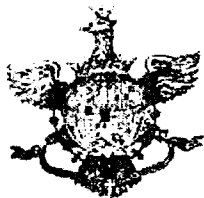
Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.

Il Consigliere Luca: "Per potere imparare non c'è mai l'età. A sessant'anni imparo ancora qualcosa. Io vado un po' indietro e specificatamente al parere della Commissione, che è stato un parere..., mi dà conforto il collega avv. Petronaci, mi dà conforto Ernesto per le sue parole, mi dà conforto il collega Castiglione ed il collega Messina..., ed io dico che abbiamo dato, ed io sono rimasto anche contento del parere che noi avevamo dato, nel senso che davamo alcune possibilità perché noi aspettavamo che ci fosse anche l'Amministrazione che potesse dare un input in più per le cose che questa sera il Sindaco ci ha detto e che noi non sapevamo..., come ad esempio ero convinto per le cose che diceva anche Vittorio Triscari.... Noi non andiamo con i cugini di Maletto, con i cugini di Maniace, di Randazzo...; non sapevamo che questi Comuni già avessero preso degli impegni e quindi il parere di quella Commissione, sotto l'aspetto di trovare qualche altra soluzione, era proprio per queste motivazioni. Adesso sappiamo anche queste cose! Ma vedete colleghi consiglieri, tutto mi sarei aspettato tranne che all'interno del dibattito ci fossero le grosse frecciate..., perché ora ho capito..., sono arrivato a 60 anni e sono riuscito a capire che quel parere della Commissione viene strumentalizzato..., < il Sindaco ha un incarico presso un altro Comune..., e perché lo deve avere..., e perché i parcheggi e le cose sono fatte in



COMUNE DI BRONTE

un certo modo...>, e non si guarda la delibera fatta nel 2011..., illegittima..., anzi con pass non dovuti ad altri. Questo è il clima non di volere fare qualcosa per il Comune, ma di trovare l'occasione esatta per fare forza, per fare un braccio di ferro..., quale braccio di ferro non lo so..., contro l'Amministrazione, contro il Comune, contro chi? Contro il Sindaco? Bene, che si faccia..., però stiamo attenti..., perché per le prossime volte dovremmo anche stare attenti a quelle cose che noi diciamo e le cose che io ho sentito questa sera, Cosa c'entra la consulenza del Sindaco? Cosa c'entra un fatto personale? È per pubblicarlo..., è per metterlo in berlina. è per dare un colpo basso a chicchessia..., perché di queste se ne vedranno..., perché si va sempre a speculare, si va sempre a dire delle cose che...; Valeria, avete fatto un manifesto in cui dite che per i soggetti diversamente abili procurate il colore, procurate le strisce..., ma voi non sapete che non potete farli assolutamente. Non vi potete permettere il lusso di toccare un pennello... **(Voce fuori microfono)** ma chi te la dà l'autorizzazione? Non lo puoi fare! Imbavagliate i cittadini..., dite bugie, dite fesserie... **(Voce fuori microfono)**. E' la strumentalizzazione che viene fatta. Quindi adesso ho capito a dove si vuole arrivare! Un attacco frontale nei confronti di questa Amministrazione e nei confronti del Sindaco, Graziano Calanna, perché il Comune capofila di questa CUC è il Comune di Pedara. Bene, io non sono innamorato del Comune di Pedara, ma se è l'unico Comune in Provincia ed è uno dei Comuni che funziona..., io sono pronto a votarlo, anche se ho avuto delle perplessità in Commissione dicendo di rinviare questo argomento per capire se c'è qualche altro Comune che funziona. Io, ing. Messina, mi sono informato per quel Comune..., ed io siccome conosco anche il Sindaco di là..., mi sono informato e ti dico che non funziona... **(Voce fuori microfono)**. Io lo sottolineo..., i lavori che noi abbiamo fatto in Commissione sono dei lavori molto seri, e a prescindere da qualsiasi schieramento noi siamo; di questo mi possono dare testimonianza tutti i componenti che sono stasera presenti e noi abbiamo fatto tutto sempre alla luce del sole, risparmiando la qualsiasi cosa. Però adesso..., tipo che ci sono cascato io..., ci casco nel senso che chiedo il rinvio perché io ho sottoscritto anche quel verbale di rinvio perché volevo sapere queste cose..., volevo sapere se c'erano altre committenze, volevo sapere se c'erano altri paesi a cui noi potevamo agganciarvi..., ed invece non ci sono; quindi salta tutta l'impalcatura di quello che poteva essere il responso della Commissione. Una cosa importante la voglio dire ai colleghi consiglieri: noi con una questione di questo genere, a conti fatti dovremmo risparmiare un po' il nostro ufficio tecnico perché noi con la centrale unica di committenza data ad un altro Ente risparmieremo intanto in capo dell'ufficio tecnico che resterà in Comune a farci da guida. **(Voce fuori microfono)** due funzionari, ma risparmiamo il nostro capo ufficio tecnico; quindi non aggraveremo ancora di più il nostro Comune sulle competenze e sul personale non avendo noi la competenza nel Comune..., e quindi noi andremo più tranquilli..., perché poi tutte le incombenze saranno a carico del nostro Comune. Dicevo questo perché la presenza quella sera dell'Amministrazione, poteva servire a chiarire alcune cose e non saremmo incappati in questo incidente che poteva essere..., e potrà essere questa sera; attenzione Amministrazione, io mi accorgo che alcune cose sono fatte apposta per la trappola. Io non ci sto



COMUNE DI BRONTE

assolutamente. Io sono pronto a discutere la qualsiasi, sono pronto a bisticciare con chiunque, sono pronto a confrontarmi con chiunque, ma non sono pronto a pugnalarlo dietro le spalle.”

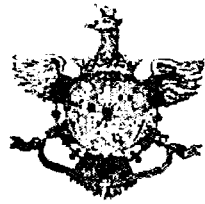
Entra in aula l'Ing. Caudullo, capo dell'Area Tecnica. (Voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo G.

Il Consigliere Di Mulo: “Io penso che gli animi si siano riscaldati un po' troppo.... e non vedo la motivazione di questo riscaldamento di animi perché, uno, stiamo trattando di una cosa molto seria e due perché è temporanea, alcuni mesi, ma che sicuramente può servire allo sviluppo del nostro Comune..., per fare le gare d'appalto superiori a 40 mila euro. Quindi, stiamo trattando una cosa che sicuramente è di interesse pubblico, ma sicuramente di interesse dei nostri concittadini. Io penso che l'argomento doveva essere trattato in maniera molto semplice. Forse, e non me ne voglia l'ing. Messina, il modo in cui è stata esposta, con un tono forse un po' accelerato..., si era capito diversamente..., e le devo dire con molta onestà che anche io avevo capito..., alla fine il nocciolo del discorso era quello di capire se l'Amministrazione aveva discusso o intrapreso altre discussioni con i Comuni limitrofi per vedere se c'era la possibilità di fare questa cosa. L'Amministrazione ha risposto che nessuno dei Comuni limitrofi è disponibile, anche perché già si sono organizzati. Bastava dire che ci si era informati con tutti i Comuni e che non c'erano possibilità di aderire con i cugini del nostro territorio e l'idea più vicina alle nostre esigenze era quella di Pedara..., e si chiudeva qua il dibattito. Allora io condivido lo sfogo del Sindaco..., sai perché ing. Messina..., perché se dietro quello che la Commissione ha discusso in merito alla CUC ci sarebbe stata una proposta, che poteva essere differente da quella proposta dall'Amministrazione comunale, io penso che l'intervento del Sindaco non sarebbe stato così caldo. Quindi, io penso che è inutile fare polemiche in merito a questa cosa anche perché stiamo discutendo di una cosa molto importante. Se non passa la CUC, noi blocchiamo le attività non solo amministrative, ma soprattutto di sviluppo nel nostro Comune e nei confronti dei cittadini per i prossimi sei o sette mesi. Di questo, ognuno di noi si assume le responsabilità a votare favorevole o contrario in merito a questa vicenda.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Meli V.

Il Consigliere Meli: “Io questa sera sono veramente indignata perché io vengo in Consiglio Comunale per fare gli interessi della città ed assistere a degli attacchi gratuiti nei confronti del mio compagno, nonché Capogruppo, mi ha proprio disgustato. Io ho capito che qui dentro chi non la pensa come lei, caro Sindaco, fa male..., quindi perde tempo, non va bene..., e quindi subisce degli attacchi..., perché qua tutti la dobbiamo pensare come lei. A me sembra una cosa sbagliata perché siamo in democrazia. Essere in democrazia significa che ognuno dice la sua e alla fine tutti insieme si cerca una soluzione. Anche l'attacco a Valeria Franco..., non mi piacciono questi modi in Consiglio Comunale..., è veramente brutto perché se la ragazza ha letto la delibera, quale essa sia, e non ha visto la delibera successiva..., ci possono essere anche dei modi diversi di esporli. Nessun attacco personale nei confronti del Sindaco, ma viceversa..., attacchi contro i consiglieri comunali. Io penso che con la CUC, io non sono un'esperta come l'ingegnere, perché se l'ingegnere ha sollevato qualcosa, lo ha fatto solo



COMUNE DI BRONTE

ed esclusivamente nell'interesse della città..., perché noi facciamo solo gli interessi di questo paese, non facciamo i nostri interessi; però io penso che un Comune come Bronte dovrebbe essere capofila o si fa in modo che lo sia perché facciamo un sacco di gare. Mi pare che a Pedara fino ad oggi si sia fatta una gara..., non se ne sono fatte di più. Io non mi faccio altre domande..., perché a Pedara..., a me non interessa, a me interessa solo la vita politica della mia città, ma mi pare che anche per quanto riguarda il contratto dei fiumi sia stata fatta qualcosa con Pedara..., quindi evidentemente Pedara è...

Il Sindaco: "Con Bronte capofila."

Il Consigliere Meli: "Comunque sulla CUC si esprimerà meglio Tano Messina ed io penso che tutto debba restare nella nostra città perché Bronte è un grande paese, si fanno un sacco di gare, ed è un paese che ha uno staff tecnico molto buono. Io penso che l'ing. Caudullo con il suo staff di tecnici sia in grado di gestirsi una cosa così importante per la nostra città. Continuo a ribadire che noi facciamo gli interessi della nostra città e non i nostri."

Il Sindaco: "Scusi ing. Messina..., io credo sia il caso di precisare alla Consigliera Meli che le cose non stanno come lei ha detto: < quello di Bronte deve restare a Bronte >; allora forse io non mi sono espresso bene..., la filosofia della CUC è proprio questa..., ormai i Comuni non potranno decidere più nulla da soli e dovranno necessariamente aggregarsi ad altri Comuni. Quindi, i suoi desideri non potrebbero essere soddisfatti in quanto la legge vieta che le cose vadano così come lei suggerisce. Un'altra cosa che credo stia sfuggendo è che, fermo restando la validità e la competenza del nostro ufficio tecnico, io mi chiedo perché voi avete questa ansia di appesantire il nostro ufficio tecnico il quale dovrebbe comunque essere sempre presente, se Bronte fosse il Comune capofila, a tutte le gare d'appalto. Perché se Bronte fosse il Comune capofila, il nostro ufficio dovrebbe gestire la gran parte di lavoro di questa centrale unica di committenza. Allora, a parte il fatto che noi siamo entrati in una CUC che esiste già ma che si sta esaurendo perché ad ottobre non esisterà più..., quindi già solo per questo motivo questo Consiglio Comunale comprenderà che non avremmo potuto chiedere che Bronte fosse capofila nemmeno se lo avessimo voluto. Io poi dico a questo Consiglio Comunale che non era mio desiderio, che il Comune di Bronte in questa determinata centrale unica di committenza fosse capofila perché favorire Bronte come Comune capofila significa necessariamente appesantire il nostro ufficio tecnico che io vorrei si concentrasse più sulle cose di Bronte che sulle cose di altri paesi. Sarà un po' egoistico come ragionamento..., e questo è il motivo per cui io a parte invertite, non me ne voglia il Sindaco di Pedara, che probabilmente non saprà mai quello che io sto dicendo, ma io a parti invertite non avrei consentito che altri Comuni entrassero nella nostra CUC già costituita. Quindi, io mi chiedo per quale motivo per voi diventa questione fondamentale che il Comune di Bronte sia Comune capofila? Perché pensate che questa cosa dia prestigio o cosa? Io vi dico che qualora fosse possibile, ma non è possibile..., a meno che ci sediamo stasera stessa, entro uno o due giorni noi costituiamo una nuova CUC perché abbiamo necessità di espletare delle gare superiori a 40 mila euro..., quindi o nel giro di due giorni..., io accetto tutti i vostri suggerimenti, mi date una mano, fate delle telefonate a dei Sindaci vostri amici..., fate in modo che noi si entri in una CUC ed io sarò felice di entrarci. Ma se voi



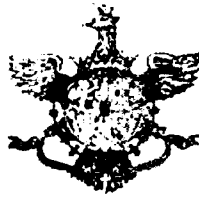
COMUNE DI BRONTE

non avete la soluzione alternativa, considerato che dobbiamo espletare una gara d'appalto, io vi invito a votare questa CUC se veramente fate gli interessi della città poiché non c'è un solo motivo per cui questa CUC non debba essere votata. Se questo motivo c'è, voi me lo dite, ne parliamo ed io cercherò di rispondere. Ma dovete dirmi un solo motivo serio per il quale questa centrale unica di committenza non dovrebbe essere quella di cui Bronte da aprile ad ottobre dovrebbe fare parte.”

Il Consigliere Meli: “Ma perché ogni volta parliamo sempre del tempo. Perché non si è fatta a luglio e siamo arrivati ad aprile? Ogni volta incalziamo i consiglieri comunali..., che bisogna farla, perché è urgente, perché la responsabilità è dei consiglieri comunali..., ed arriviamo alla fine quando poi già dobbiamo decidere qualcosa altrimenti evidentemente causiamo un danno. Ma perché non ci si pensa prima? Se io devo fare un lavoro così importante e rischio di perdere delle gare a Bronte se non la faccio..., è chiaro che io la faccio un anno prima anziché pensarci due mesi prima. Il rinvio che aveva chiesto il Presidente della Commissione era proprio per appurare se questo fosse possibile e mi pare che qua sia stato tutto travisato e sia stato fatto solo un attacco personale nei confronti dell'ing. Messina. Questa è una cosa veramente intollerabile.”

Il Sindaco: “Io non credo che l'ing. Messina abbia bisogno di chi lo difenda... **(Voce fuori microfono)** il problema è tutto suo se ha necessità che lei lo difenda. Io non so chi lo ha attaccato... non è che ho detto che è il novello capo di un opposizione... **(Voce fuori microfono)**; se volessi attaccarlo, direi che è il novello capo di un opposizione dopo essere stato eletto con il mio nome..., ma questo è un discorso che faremo...; dico..., se io volessi attaccare l'ing. Messina, e non voglio perché qui parliamo di contenuti, lo parlo di centrale unica di committenza. Poi, quanto alla sua difesa nei confronti della Consigliera Franco, sappia che è stato molto sgradevole quello che la Consigliere Franco ha fatto..., e proprio da lei che da più di 40 anni è sulla scena politica del nostro paese..., proprio da lei, Consigliere Meli, non mi aspettavo questa difesa nei confronti del M5S abituato ad attaccare personalmente le persone. È come se io... **(Voce fuori microfono)**..., lei è abituata a fare la prima donna..., non fa nemmeno finire gli altri di parlare... **(Voce fuori microfono)** lasci che glielo riconoscano gli altri, altrimenti diventa autoreferenziale. **(Voce fuori microfono)**; anche queste espressioni non si addicono ad una persona come la sua, all'interno del Consiglio Comunale... **(Voce fuori microfono)**; è come se io Consigliera Meli, domani mattina o il prossimo Consiglio Comunale venissi qui a riferire, o trovassi l'occasione per riferire al Consiglio Comunale, magari sotto forma di argomento politico, delle cose che riguardano il suo lavoro. Non mi permetterei mai. **(Voce fuori microfono)**. Se è una cosa pubblica, lei da Consigliere comunale, Consigliere Franco, oltre che da futuro avvocato, dovrebbe avere la decenza di andarsi ad informare prima di fare certe affermazioni. Se io le dico che non è più così, significa che non è più così. **(Voce fuori microfono)** Ma io non le porto niente..., lei mi porti il suo libretto universitario e vediamo che voti ha...; che carte le devo portare io... **(Voce fuori microfono)** a lei non interessa...” **(Voce fuori microfono)**.

Il Consigliere De Luca M.: “ Parliamo del CUC. Non si è capito più quali sono le risposte e quali sono le alternative..., non si parla altro che di cose personali. **(Voce fuori microfono)**. Sicuramente è



COMUNE DI BRONTE

importante aderire al CUC perché è una normativa legislativa. Da luglio siamo arrivati ad aprile, mi ha anticipato il Consigliere Meli, siamo arrivati un po' in ritardo in questa procedura. Io intanto volevo sottolineare una cosa, perché il Sindaco poco fa ha detto che per fare una unione di Comuni è una strada un po' farraginoso e ci vuole un po' di tempo..., ci doveva pensare l'Amministrazione di prima: lo facevo parte di quella Amministrazione che ci aveva pensato a fare un unione di Comuni... **(Voce fuori microfono)**; già avevamo iniziato l'iter con altri Comuni, non Maletto e Maniace perché erano già impegnati, con altri Comuni di questo altro versante, Biancavilla, Adrano, S. M. di Licodia..., poi si dovevano fare altri atti, ma il Sindaco ha ritenuto opportuno, giustamente, non continuare questa via. Però possiamo sottolineare che l'unione dei Comuni era già in itinere e si poteva fare. E' vero che il nostro ufficio lavora, però il volume delle gare che ha il nostro ufficio non lo hanno gli uffici cui abbiamo aderito; cioè il nostro volume delle gare è enorme, la nostra professionalità..., io non conosco gli altri Comuni, conosco il Comune di Bronte perché è da tanto che ci lavoriamo, stiamo insieme..., quindi la professionalità del nostro ufficio è altamente qualificante. Quindi facendo capofila il Comune di Bronte, non è per una questione di prestigio, ma si accollerebbe poco o niente lavoro degli altri..., da quello che si vede dagli atti. Quindi, intanto noi lavoreremo nel nostro Comune con le gare che abbiamo sempre fatto..., quindi lavoreremo serenamente. Certamente dobbiamo sborsare dei soldi..., non se ne è parlato... , è una normativa e si deve aderire necessariamente.... **(Voce fuori microfono)**; io dico per le gare che facciamo noi perché noi non siamo come Pedara che fanno una gara ogni sei mesi..., però siccome dobbiamo aderire per forza al CUC... non so...; Sindaco, altre strade in cui noi possiamo essere capofila? È ovvio che se noi aderiamo ad un CUC già formato non possiamo chiedere di essere Comune capofila..., e come diceva lei dobbiamo entrare in punta di piedi. Però si può cercare una soluzione da capofila noi..., per il volume delle gare che abbiamo noi bastano altri due volumi per fare da capofila e fare una CUC...; lo possiamo fare anche temporaneamente noi come Consiglio Comunale..., lo facciamo per due o tre mesi; come dice il Sindaco, può darsi che ad ottobre ci sono delle leggi alternative, però siccome le cose si rimandano..., possiamo anche deciderlo, se passa in un Consiglio Comunale..., possiamo prendere l'indirizzo dell'Amministrazione, ma possiamo anche dire la nostra, farlo per tre mesi e cercare altre alternative.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza A.

Il Consigliere Leanza: “Su questo punto all'Ordine del Giorno, dopo questo fiume di parole che sono state spese..., innanzitutto mi spiace che si è creato questo clima..., bisogna rispondere alle critiche senza essere stizzoso; lei, Sindaco, è stato Consigliere per dieci anni e quindi abbia rispetto per quella che è l'istituzione del Consigliere comunale. Non penso che lei abbia ricevuto questo trattamento da Consigliere comunale. Penso che certi toni verso la figura del Consigliere si potrebbero anche evitare. Dia l'esempio per creare un clima di benessere dentro l'aula. Detto questo, sul discorso del CUC, quando si amministra si deve programmare. Se è da luglio che bisogna individuare una CUC, e quindi l'adesione con altri due Comuni, bisogna programmare sin da luglio. Poi c'è stata la proroga a gennaio..., e si è arrivati ad aprile. Questo denota, secondo me, una mancanza di programmazione. Non



COMUNE DI BRONTE

vorrei, ma a pensare male si fa bene a volte, che si è arrivati alla fine e bisogna aderire solo a quella che è l'unica istituzione che è rimasta in campo al 4 aprile. Poi, Sindaco, lei non si deve innervosire quando si parla di Pedara. Si affrontano le questioni in maniera chiara. Lei ha diritto alla sua privacy, ma non bisogna innervosirsi. A me quello che dà più curiosità è che il Comune faceva parte di un protocollo, per quanto riguarda i contratti dei fiumi, con altri Comuni che erano omogenei dal punto di vista territoriale, come Maletto, Maniace ed Adrano, e con una delibera di Giunta si smentisce quel protocollo e si aderisce al contratto dei fiumi del Comune di Pedara. Questa è una cosa che desta curiosità! Poi, non so se passa il fiume a Pedara. Quindi, secondo me è una questione di programmazione, anche perché l'ANCI lo dice dal 2012 che nella costruzione dei CUC ha dato delle linee guida e l'ANCI ha detto che bisogna salvaguardare anche il principio di territorialità perché si danno anche servizi nei confronti delle comunità e delle piccole e medie imprese. Detto questo, per onestà intellettuale, non sapendo ad oggi se c'è una alternativa, e lei ha detto che non c'è, proprio per evitare che ci siano delle disfunzioni al Comune, perché ancora per quanto riguarda il sistema di Igiene ambientale la gara per rifiuti non è stata ancora definitivamente assegnata e quindi ha l'onere il Comune mese dopo mese di fare delle proroghe per salvaguardare il servizio, io voterò a favore nei confronti di questo punto proprio evitare che il Comune di Bronte si trovi con la spazzatura sulla testa. Solo per questo motivo io voterò a favore, ma sottolineo che c'è stata una cattiva programmazione perché per tempo si potevano trovare altre soluzioni.”

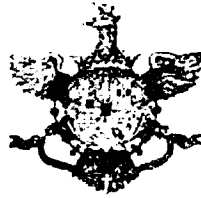
Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.

Il Consigliere Messina: “da quando mi sono candidato nel PD che mi onoro di rappresentare come Capogruppo in questo Consiglio fino a che le istituzioni di quel partito diranno cosa diversa, così è, e quindi parlo a nome e per conto del PD, ma soprattutto qui mi devo difendere come Gaetano Messina; mi sono azzardato a dare lettura di quanto riportato in una Commissione, dove all'unanimità, senza prendere nessuno in giro Salvino..., perché mi secco..., e a questo punto valuto anche io se ci sono motivi di querela su questa cosa perché io non ho mai preso in giro nessuno, nemmeno il mio cane, e quindi mi offende il pensare che qualcuno in quella Commissione, avv. Petronaci..., Ernesto..., tutti..., mi offende il solo pensare che ciascuno di voi possa pensare che io abbia fatto qualcosa perché Pedara a me sta male. Sindaco, Pedara a me non dice niente. E' una paese alle pendici dell'Etna come Bronte. Bronte è molto più bello, ha paesaggi naturalistici che sono di gran lunga più belli. Giuro che non ho nulla contro Pedara, contro chi lo amministra, chi lo ha amministrato e chi lo amministrerà. Questo sia chiaro. La mia era una riflessione, perché ho un minimo di competenza in materia, su una cosa a cui pongo la riflessione, dopo che mi difendo adeguatamente, una cosa tecnica. Allora, Sindaco, in ogni caso io non ho bisogno di essere difeso da nessuno. Tutto ciò di cui parlo ne sono cosciente..., perché dire una cosa del genere significa..., al di là della conoscenza pluriennale che abbiamo, significa “*sei un cretino e per cui ha bisogno sempre dell'assistente sociale*”; faccio la traduzione..., non è così. Io *u babbu*, per dirla alla Brontese lo so fare ma resto sempre con la mia dignità. La dignità di quello che pur sapendo di perdere tutto, si è candidato contro ogni indicazione per servire la propria



COMUNE DI BRONTE

cittadinanza..., ed a quello sto pensando in tutti quei fiumi di minuti, di ore di Commissione che abbiamo fatto con i colleghi che qui rinnegano o si sono sentiti presi in giro. Infatti esigo che per la prossima volta, quando l'Amministrazione..., come non ha mai fatto, non si è mai presentata in Commissione, esigo che in assenza dell'Amministrazione la Commissione sia deserta perché io non faccio la Commissione per le 30 euro del gettone di presenza: vi comunico che più volte ho dato pareri o suggerimenti o indicazioni, rinunciando al gettone di presenza. Quindi che mi si venga a dire che adesso rappresento una nuova opposizione solo per il potere delle idee..., su questo mi consenta di dissentire. Io rispetto..., non sto parlando qua di velate minacce..., però questo dibattito, è da quando è iniziata la lettura del mio verbale di Commissione che avete indicato il mio nome una cinquantina di volte. Ora, se la forza del pensiero suscita questo, probabilmente è vero..., ha ragione lei Sindaco, probabilmente potrò candidarmi alle presidenziali degli Stati Uniti visto che lei dice che sono il capo di un'opposizione paventata...; io rivendico di essere un uomo di sinistra, quindi non mi posso appalesare come capo di nessuna accozzaglia di partiti, men che mai che non la pensano come me. Però sulle cose concrete che sono queste..., su quelle ho molto da dire e prescindo dalla ideologia. Non si può non pensare al bene della cittadinanza quando si dice < perché questa CUC?>: Comune di S. Maria di Licodia, 7000 abitanti – Comune di Camporotondo Etneo, 6000 abitanti – Comune di San Pietro Clarenza, 4000 abitanti – Comune di Trecastagni, 10 mila abitanti..., lasciamo stare Pedara perché altrimenti vengo tacciato di essere un anti Pedarista; praticamente le gare che fanno nell'ultimo anno sono di circa 2 milioni 200 mila euro. Il Comune di Bronte nell'ultimo anno avrà fatto gare per circa 5-6 milioni di euro..., qui c'è l'ing. Caudullo che potrebbe smentirmi..., mediamente è questo il trend; e proprio per dare un dato tecnico, il perché Bronte capofila, è proprio perché, e l'ho detto ai colleghi che si sono sentiti presi in giro in Commissione, proprio perché quando ci sarà l'unione dei Comuni..., a fare la CUC sarà l'unione dei Comuni, ed in quel caso la CUC verrà assegnata, dovrà avere delle caratteristiche di qualità..., cioè deve possedere il certificato di qualificazione..., nel senso che deve dimostrare di avere fatto un certo numero di lavori per potere discutere o trattare gare di quell'importo. Quindi, come un po' quello che si chiede adesso alle imprese. Quindi, noi perderemo tutto il know how..., tutto quello che abbiamo accumulato in questi anni; lei è fiducioso che ad ottobre..., l'ho detto nella mia premessa, ho detto che il Governo ha varato un nuovo codice dei contratti, a presto passerà nel Parlamento..., in quel momento sarà legge, però siamo noi in Sicilia..., dimentichiamo che in Sicilia c'è qualcosa di particolare, poi dovremmo pure recepirla; quindi, ottobre di quale anno ancora non è definito. Era una discussione che si è dovuta fare in Consiglio perché prima non c'è mai stata la possibilità di farla perché a me spuntò 15 giorni fa ed io subito ho indetto la Commissione, qui c'è il Presidente, ci sono i funzionari, lo possono testimoniare; a quella Commissione doveva presentarsi l'ufficio tecnico che purtroppo non è potuto venire, mi ha avvertito che non poteva venire, l'Amministrazione che avrebbe potuto dirmi tutto quello che sta dicendo adesso, e forse nella mia follia mi sarei pure fatto convinto visto che sono un folle estremista ed oppositore di questa Amministrazione. Sono stato tacciato di essere questo! Io non ho niente contro Pedara, assolutamente,

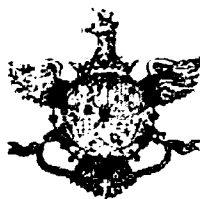


COMUNE DI BRONTE

però che si faccia finta che tutti gli altri possono non capire quello che stia succedendo non è possibile. Io non posso non dire alla cittadinanza che..., il bene di Bronte potrebbe essere anche trovare un'altra soluzione. Io non so se lei l'ha esperita..., tant'è che ai colleghi dicevo per esempio di andare ad investigare se c'erano..., perché il problema delle CUC non è il Sindaco, di che colore è, se è del PD e di quale area del PD è o a quale riferimento nazionale o regionale fa parte. Il problema delle CUC è l'ufficio gare e contratti. Non conosco Pedara..., anzi so che c'è un ottimo tecnico..., so per sentito dire perché mi sono informato..., ma di quella comitiva di Comuni è meglio non parlare perché quello sì poi è un problema da querela fatto a me perché qualcuno di questi li conosco personalmente. Quindi il bene del paese sarebbe portare in discussione questa cosa, poterla discutere e cercare di fare quanto di meglio si può fare. Se poi qui parlare di queste cose significa essere tacciati di fare un'operazione di estremismo estremo o chissà quali ammiccamenti io avrei fatto con i signori del centro destra, che rivendico non sono del centro destra, e per me l'ideologia è una cosa importante, forse sono uno dei pochi, ci tengo. Io non posso mescolarmi con persone che non hanno la mia stessa ideologia, pur essendo degli amici, pur condividendo in Commissione anche delle cose, però che mi si taccia di fare parte di un nuovo..., aggregatore di un'opposizione perché ce l'ho con il mio Sindaco, quello che ho contribuito ad eleggere..., ed è vero signor Sindaco che io sono stato eletto grazie alla sua elezione..."

Il Sindaco: "E' entrato nelle case portando la mia faccia..."

Il Consigliere Messina: "Ci mancherebbe altro.... io non ho mai rinnegato una cosa del genere; però questa cosa si dice in matematica che è una condizione necessaria e sufficiente. Significa che se è vero quello che dice il Sindaco, ed è vero, è in egual modo anche viceversa..., in egual modo se non di più. Noi non stiamo facendo un'analisi politica, qua stiamo parlando di un atto pubblico, di un elemento che dovrebbe essere posto in discussione serenamente. Invece da quando si è posto in discussione, l'ing. Messina probabilmente dovrà cambiare residenza perché probabilmente è diventata la persona peggiore del mondo. Perché il potere delle idee ho capito che nel 2016 dà problemi. Io purtroppo sono fatto così! Se qualcuno pensa che mi debba dimettere o che con questo tipo di attacco..., visto che sono fortemente condizionato mi dovrò dimettere, purtroppo dovrò dispiacerlo perché io voglio portare fino in fondo con le mie idee, da mettere a contributo con gli altri, il mandato che i cittadini mi hanno dato..., grazie anche al Sindaco che io non ho mai rinnegato. Io non ho capito questo passaggio di opposizione chi lo ha stabilito! Io però tutte le volte che ho controfirmato un atto l'ho fatto io e non me lo ha detto Enza Meli. Questo ve lo dico pubblicamente così si chiarisce..., perché visto che verremmo tacciati di essere troppo amici per cui lei confermerà quello che dico io; il potere delle mie idee è mio..., semmai ho condizionato gli altri, i miei compagni a venirmi appresso, ma non certo qualcuno mi ha potuto dire <firma questo coso... perché sai Pedara...>; io di Pedara non posso dire né bene e né male, per me è un Comune come tanti altri e rispetto i cittadini di Pedara. Vorrei che si rispettassero anche i cittadini di Bronte con i pochi rappresentanti che hanno pensato di pensarla per una volta in modo diverso. Comunque circa la CUC, quello che abbiamo scritto..., anzi vi dico che lo ha scritto l'avv. Petronaci dopo ampia condivisione, tanto per dirvi come si fanno le nostre Commissioni..., non c'è il capo della



COMUNE DI BRONTE

neo opposizione che detta ad un illustre avvocato quello che può scrivere. Vi dico come si fanno i lavori in Commissione urbanistica. Si esprimono dei concetti..., qua c'è il dr. Di Francesco..., Salvino, a meno che vuole rinnegare anche questo..., si esprimono dei concetti e poi si fa la sintesi e si scrive questo. Noi abbiamo messo un cappelletto < premesso che la cosa è necessità ed utile perché si deve fare, vediamo se c'è la possibilità di fare sì che Bronte da qui ad ottobre possa avere un ruolo fondamentale..., perché Bronte ha delle competenze...>, lo scrivo qui..., scriviamo che per numero di abitanti, per volume economico di gare e contratti stipulati mediamente in un anno, per ubicazione territoriale, che vi ricordo, sommessamente, dovranno preparare il bando, preoccuparsi dell'aggiudicazione definitiva e papparsi tutti i ricorsi che faranno tutti quelli che riterranno che la gara non è stata esperita con metodi corretti..., che però non abbiamo esperito noi..., questo in qualsiasi CUC..., non per forza Pedara..., in qualsiasi CUC succederà questo. Se io sto dicendo una follia, chiediamolo all'ufficio tecnico. L'unica persona che sarà forse meno oberata, ma non lo so, può essere forse il capo dell'ufficio tecnico perché il personale che si occupa oggi delle gare deve continuare ad occuparsi delle gare..., però in altra sede e dobbiamo pagargli pure la trasferta. Tutto qua. Una discussione che voleva essere un contributo, come sempre, mi spiace che è stata vista come un attacco al potere che da parte mia vi assicuro non c'è mai stato, se non nella misura in cui c'è un confronto di idee. Tutte le volte che c'è una imposizione, io l'ho sempre detto, non mi sono candidato per alzare ed abbassare la mano. Sbaglio..., mi dovrò adeguare forse..., ma mi auguro di No perché quello è il momento in cui forse mi dimetterò.”

Il Sindaco: “Vede ing. Messina, sorvoliamo sul dato che lei continua a presentarsi come Capogruppo del PD, continua a parlare e trarre la sua forza e legittimazione quale Capogruppo del PD, quando uno due giorni fa davanti ad una decina di persone lei ha detto <io non voterò mai PD>, nonostante sia il Capogruppo del PD. Ma tralasciando su questa sua coerenza di idee, occupiamoci della CUC... **(Voce fuori microfono)**; se lei oggi fa il Capogruppo del PD e conferma che lei..., come ha detto l'altro giorno ad alcune persone, che lei non voterà mai PD, come minimo lei oggi dovrebbe dimettersi... **(Voce fuori microfono)** ma lasciamo le vicende da Capogruppo del PD..., anche dovrebbe uscire dal partito visto che lei ha affermato che non voterà... **(Voce fuori microfono)**;”

Il Consigliere Messina: “Ecco, la travisazione della questione..., rivendico a tutti..., dichiaro di essere dell'estrema sinistra dell'attuale PD. Non sono mai voluto uscire perché ritengo che le lotte si fanno all'interno e rivendico, è vero quello che dice il Sindaco..., ci mancherebbe altro..., questo PD che rappresenta l'Italia io non lo voterò più...; però faccio parte, signor Sindaco, di un circolo del PD che ha dimostrato di avere il mio stesso punto di vista..., dimostrato anche con numero di iscritti, con tutto quello che ci sta dietro alle regole del PD..., per cui a Bronte le cose sono esattamente all'opposto di quello che sarebbe il livello nazionale. Fino a quando ci sarà questa cosa, se mi consente, con onestà intellettuale, mi consenta di stare dove voglio stare.”

Il Sindaco: “Tolte queste disquisizioni più o meno opinabili, vede ing. Messina, levate queste disquisizioni più o meno opinabili, da lei che avrebbe dovuto, e sicuramente conosce l'argomento



COMUNE DI BRONTE

meglio di tutti gli altri, io mi sarei aspettato un vero aiuto per la costituzione delle CUC perché anche dal suo ultimo intervento..., ma qualcuno di voi ha capito quali sono le obiezioni del Consigliere Messina? Un Comune ha diecimila abitanti..., un altro ne ha otto, un altro cinque..., bè..., questo cosa c'entra con la CUC? Forse vogliamo sostenere che il capo dell'ufficio tecnico, magari di S. Maria di Licodia, sol perché S. Maria di Licodia ha 10 mila abitanti..., allora per ciò quel capo dell'ufficio tecnico non va bene? Facciamolo fuori, eliminiamolo! Poi non ho nemmeno capito questo discorso un po' velato..., "non posso parlare perché rischio di farmi querelare...", ing. Messina, ci vuole coraggio. Se lei oggi qui amministra, lei deve avere il coraggio delle sue azioni. Allora, o lei dice quali sono i veri motivi per i quali questa CUC non andrebbe bene, e certamente non possono essere il fatto che un Comune ha 10 mila abitanti, un altro 8..., quali sarebbero questi motivi?"

Il Consigliere Messina: "Semplice. L'attestato di qualificazione che ci darebbe l'unione dei Comuni nel fare le gare. Se non le facciamo, non avremmo questo curriculum."

Il Sindaco: "Quindi, signori consiglieri comunali, salvo a volere fare assurgere oggi a rango di verità delle assurdità mai sentite, cioè quella secondo cui la competenza di un ufficio tecnico si misurerebbe dal numero di abitanti del Comune, e senza volere approfondire, anche perché veramente qui stasera qualcuno si becca una querela, sulle illazioni del Consigliere Messina..., sul fatto insomma..., chissà cosa avrebbero questi uffici tecnici che il Sindaco ha individuato..., se lei è a conoscenza di qualcosa, Consigliere comunale Messina è suo dovere oggi dirlo a questo Consiglio Comunale, è suo dovere dirlo a tutta la città. Ma se lei non è a conoscenza di infiltrazioni mafiose, di atti di corruzione..."

Il Consigliere Meli V.: "Ma cosa sta dicendo, ma la finisca stasera, è vergognoso, ma la finisca, faccia il Sindaco; la finisca per davvero, è vergognoso". Pertanto indignata abbandona dall'aula alle ore 20,50.

Il Sindaco: "Il Consigliere Meli quando viene attaccata o le viene l'asma o abbandona l'aula. Bene, abbandoni l'aula. **(Voce fuori microfono).** Allora, se l'ing. Messina il quale oltre ad avere addotto come motivo fortemente ostativo il fatto che questi Comuni abbiano 10 mila abitanti, piuttosto che 8..., ha lasciato intendere qualcosa non avendo poi il coraggio di continuare su quello che voleva dire. Ebbene, sappiate che questo Sindaco, nel momento in cui ha chiesto di entrare in questa CUC, la prima cosa che ha verificato è stato se quegli uffici tecnici fossero sani o meno sani. Per cui, se qualcuno ha notizie diverse ha il dovere di dirlo, ma se non ci sono notizie diverse io vi devo dire francamente che dopo due ore di discussione in Consiglio Comunale, io non ho capito da parte di nessuno di coloro che sono intervenuti, da parte di nessuno di questi che contestano, io non ho capito quale sia il vero motivo per cui oggi questo Consiglio Comunale non dovrebbe deliberare l'ingresso nella CUC. Vede, ing. Messina, da lei che ha un grado di preparazione specifica superiore a quella di altri nel settore, da lei mi sarei aspettato diversamente. Da lei mi sarei aspettato che lei facesse un salto nella sedia quando qualcuno si permetteva di mettere in discussione il lavoro degli altri, quando qualcuno in questo Consiglio Comunale viene a parlare del lavoro degli altri. È come se io venissi qui a parlare dei suoi progetti, ing. Messina, come se io venissi qui a dire in cosa lei è stato progettista e in cosa non lo è



COMUNE DI BRONTE

stato, e le venissi a contestare delle incompatibilità in relazione ai suoi voti. Io non ho fatto questa cosa, ma visto che è questo l'andazzo vediamo se ciascuno di noi in relazioni ai propri incarichi ha versato in ipotesi di incompatibilità o peggio di reato. È una verifica che faremo. Allora, invito il Consiglio Comunale, e la invito anche..., ma capisco il ruolo di questa opposizione, c'è il gioco delle parti..., è vero anche che... mi ricordo nei miei 5 anni di opposizione di avere sempre approvato degli atti..., il Piano Triennale delle OO.PP..., Vittorio Triscari..., quanti anni abbiamo approvato atti importanti per la città... (Voce fuori microfono) una volta anche il bilancio..., anzi una volta astenendoci nel bilancio..., lei si ricorderà quando io sono rimasto l'unico oppositore per fare approvare il bilancio, perché sapevo che se non si fosse approvato il bilancio non avrei fatto un danno a FIRRARELLO, ma avrei fatto un danno alla città. Quindi, è chiaro che chi vi parla lo fa dal punto di vista di chi non ha mai visto un progetto amministrativo come opposizione pretestuosa in sé per sé... (Voce fuori microfono) ing. Messina oggi ha parlato e non vuole più ascoltare... (Voce fuori microfono); bene, continui con questo... (Voce fuori microfono) se lei ha degli elementi per rivolgersi alla Procura, si rivolga alla Procura... (Voce fuori microfono). Allora, l'appello che io rivolgo a questo Consiglio Comunale nella sua interezza è quello di finirla di cercare dei pretesti anche laddove non ve ne sono, perché vedete..., l'adesione a questa CUC non può che comportare benefici per il Comune di Bronte..., ma non perché è la CUC in cui c'è Trecastagni, Pedara, ecc..., perché è una centrale unica di committenza della quale abbiamo bisogno per espletare delle gare d'appalto. Al Consigliere Leanza, che ogni tanto, per nulla conoscitore del nostro territorio, spara le sue cose e va via..., vorrei dire... (Voce fuori microfono) non è qua..., mi fa delle domande e se ne va..., è dovere suo ascoltare; vorrei dire a chi ha detto che ci sarebbe una mancanza di programmazione, io vorrei dire invece che seppure questa cosa fosse stata ancora più ponderata, il risultato probabilmente sarebbe stato lo stesso perché io ad oggi non ho sentito uno di voi che abbia fatto un'obiezione seria sul motivo per il quale noi non dovremmo entrare in questa CUC. Non ho un motivo serio..., salvo il numero di abitanti, a parte questo motivo chiaramente pretestuoso è evidente che non ci sono altri motivi per non votare l'ingresso in questa CUC. Poi a qualcuno dico anche che con i contratti di Fiume c'entra poco..., se c'è il fiume o meno..., quindi sarebbe forse il caso di informarsi di più per dire meno sciocchezze. Allora, a questo Consiglio Comunale nella sua interezza, ma è chiaro che mi rivolgo soprattutto a chi ha cercato voti utilizzando la mia faccia, a chi si è fatto eleggere utilizzando il mio nome e sposando il mio programma amministrativo, ed oggi mi viene a contestare di non avere aderito ad una CUC o di non avere perseguito la linea che aveva tracciato il mio predecessore. Bè..., sì..., sono stato eletto, e siamo stati eletti 14 di noi in netto cambiamento..., che poi all'indomani ci sia stato qualcuno che invece abbia deciso di non proseguire nel cambiamento e di unirsi invece alla persona che in campagna elettorale avevamo (p.i.) è un problema tutto suo. Quindi, sappiate che chi non voterà questa CUC non farà un atto di nessun significato politico. Chi non voterà questa CUC avrà fatto un danno al paese in quanto impedirà che il Comune di Bronte possa espletare le gare d'appalto superiori a 40 mila euro. E per quanto veloci possono essere le operazioni, l'opera di costituzione di una CUC o l'opera di costituzione



COMUNE DI BRONTE

di una unione di Comuni richiederebbe almeno due o tre mesi. Allora, questo Consiglio Comunale si assuma la responsabilità davanti alla città. Se non vota la CUC, significa che per tre o quattro mesi il nostro Comune sarà fermo.”

Rientra in aula il Consigliere Meli.

Esce il Consigliere Di Mulo (Consiglieri presenti 18). (Voce fuori microfono)

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione C.

Il Consigliere Castiglione C.: “Siccome il Sindaco ha detto una cosa importante..., ha detto < c'è un'obiezione...>, penso che Maria De Luca abbia fatto un'obiezione seria e proprio per questo chiedo la parola. Noi vogliamo presentare una proposta, una mozione, che ripete esattamente quello che ha detto Maria De Luca. Cioè, Maria ha detto < noi chiediamo che venga modificata la parte in cui si aderisce a tempo indeterminato, che poi abbiamo capito sarebbe fino ad ottobre, ma noi vogliamo presentare la possibilità di modificare quel pezzo e mettere 3 mesi di adesione alla CUC..., in maniera tale che si possano espletare le gare più vicine..., quella Random la più vicina di tutte, per fare in modo che l'Amministrazione in questi tre mesi diventi un capofila serio di una CUC. Quindi, la nostra proposta è di sistemarla a tre mesi.”

Il Sindaco: “Consigliere Castiglione le dico che oggi l'ultima cosa che vorrei è che il mio capo dell'ufficio tecnico fosse quello che espleta tutte le gare..., non so se fra 4 mesi avrò cambiato idea oppure No. Può essere che in base alla situazione possa...”

Il Consigliere Castiglione C.: “Signor Sindaco, io sono d'accordo che lei possa avere opinioni differenti, ma io sto chiedendo a questo Consiglio di modificare la proposta, di mettere tre mesi e poi successivamente se è da rivotare in questo modo la rivotiamo..., altrimenti cerchiamo di fare una programmazione in modo tale che il capofila del CUC possa essere Bronte. Io sto chiedendo questo. Non sto dicendo che deve essere d'accordo con me.”

Il Presidente: “Consigliere Castiglione o mettete per iscritto questo emendamento o chiedete il rinvio o andiamo a votazione.”

Il Consigliere Castiglione: “Posso chiedere la sospensione di due minuti per poterlo scrivere?”

Consiglieri presenti n.18, assenti n.2 (Di Mulo, Catania F.).

Il Presidente: “Mettiamo ai voti la sospensione.”

Il Presidente pone in votazione palese per alzata di mano la proposta di sospensione dei lavori consiliari che viene approvata con n.17 voti Favorevoli, 0 Contrari, n.1 Astenuto (Luca Salvino).

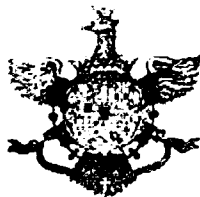
Pertanto il Presidente alle ore 21,00 sospende la seduta consiliare.

Alle ore 21,20 il Presidente del Consiglio invita il Segretario Comunale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri. Risultano presenti n. 19 Consiglieri, assente n.1 (Catania Franco).

Il Presidente dà la parola al Consigliere Castiglione Carlo il quale dà lettura dell'emendamento che ha acquisito in seduta stante il parere tecnico favorevole da parte dell'Ing. Caudullo S.

Il Presidente: “Ci sono dichiarazioni di voto sull'emendamento?”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Triscari: “Questo emendamento mi piace, ma dico che non lo posso votare perché ha dato solo tre mesi di tempo. Se il lasso di tempo sarebbe stato più ampio, sicuramente avrebbe trovato il mio voto favorevole. Se non è pretestuoso si poteva arrivare alla scadenza naturale. Non lo posso votare perché tre mesi mi sembrano pochi e pretestuosi.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza A.

Il Consigliere Leanza: “Io questo emendamento lo condivido soprattutto per non ingessare l’Amministrazione e l’ufficio tecnico nell’espletamento delle gare urgenti che si devono fare da qua a pochi giorni. Mi riferisco alla gara dei rifiuti che è la più importante, che poiché ancora non c’è l’assegnazione definitiva comporta che il Comune debba ogni 15 giorni dare una proroga, quindi espletare delle gare nei confronti di quelli che sono i gestori. Quindi per evitare che il Comune possa essere coperto di rifiuti, e quindi si devono espletare degli adempimenti urgenti, solo per senso di responsabilità e per non ingessare il Comune io ho integrato questo emendamento con queste ultime due righe..., e quindi ritengo opportuno solo per questi motivi. Sottolineo, e questo ha valore di censura, che secondo me sin da luglio si doveva programmare al meglio e non arrivare all’ultimo momento per votare una cosa di cui non si può fare altrimenti.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Liuzzo R.

Il Consigliere Liuzzo: “Io concordo con il collega Triscari. Sarebbe stato più opportuno prevedere un arco temporale più esteso visto che comunque se si prevede di riorganizzarci fra tre mesi, sicuramente la riorganizzazione e la ricerca di altri Comuni che potrebbero seguire eventualmente il nostro Comune in una nuova CUC in cui potremmo anche essere capofila, con tutto quello che ne comporta, ci metterebbe di nuovo nella stessa situazione in cui ci troviamo oggi e quindi fra tre mesi di non avere nuovamente una CUC..., e di andare a ricercare una nuova collocazione. Per questo motivo ritengo votare contrario all’emendamento presentato dal nuovo partito della nazione che accoglie M5S, area popolare, NcD... **(Voce fuori microfono)**. Faccio una riflessione sui consiglieri comunali, riferimento delle forze politiche che hanno presentato questo emendamento. **(Voce fuori microfono)**”.

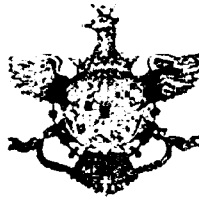
Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo G.

Il Consigliere Di Mulo: “Siccome io non sono fra quelli che non fa colpi di pennello..., se era più lungo o più corto..., io questa proposta, nemmeno se fosse stata per un tempo ancora maggiore l’avrei votata. Questo per essere chiari, perché bisogna essere coerente con le proprie idee. Io sono contro, insieme alla collega Angelica Catania, a questa proposta.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Franco V.

Il Consigliere Franco V.: “Il mio voto è favorevole anche perché c’è stato anche il parere favorevole dell’ufficio tecnico. Non so perché mettere in discussione l’ufficio tecnico. Poi, voglio sottolineare al Consigliere Liuzzo che se voto favorevole..., uno sono delle liste civiche, punto secondo si sta operando solamente per il bene del paese. Siccome ritengo che questo emendamento sia giusto, lo voto anche perché ha dato parere favorevole l’ufficio tecnico.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Messina G.



COMUNE DI BRONTE

Il Consigliere Messina: “Io per restare coerente fino alla fine, e visto quello che abbiamo scritto in Commissione..., non ho firmato questa proposta, però ritengo che vada nella stessa direzione di quello che avevamo scritto nel verbale di Commissione. Fra l’altro vi do una news, perché mentre stavamo qui discutendo mi sono accertato che ci sono i Comuni di Maletto e di Randazzo liberi..., non fanno parte di alcuna CUC. Mi assumo la responsabilità di quello che sto dicendo. I tre mesi sono necessari per superare tutti i problemi. Quindi, a nome e per conto del PD Brontese, che non fa parte del partito della nazione come ti sei iscritto da tempo tu, io dichiaro il mio voto favorevole..., con questo intento.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Luca S.

Il Consigliere Luca S.: “Presidente, io non avrei nulla in contrario all’emendamento presentato da questo folto gruppo... (Voce fuori microfono); un inciso lo vorrei fare..., questo è un emendamento legittimo, però vedere che ci sono dei simboli del partito (Voce fuori microfono). Non avrei nulla in contrario a questo emendamento, ma questo emendamento è fatto a mio avviso..., intanto è limitativo e poi nello stesso tempo andrebbe in questo momento, per le cose che conosco io... (Voce fuori microfono). Io volevo fare un elogio agli illustri consiglieri che ci sono là, che fanno parte della sinistra e che praticamente in questo percorso probabilmente ci vedono un po' fuori dalle righe. Mi dispiace per queste cose che succedono e per alcune cose che sono state dette in Consiglio Comunale e che non hanno nessuna verità..., soprattutto..., e poi lo dirò nell'altra votazione perché io chiederò di potere intervenire sulla dichiarazione di voto..., sul fatto del collega Messina..., per cui io non ho detto nessuna parola nei suoi confronti. Quindi, ribadendo sempre il discorso che in Commissione tutto è stato fatto nell'alveo della legalità..., tutto, e le dichiarazioni sono state sempre spontanee e al di sopra di ogni sospetto. Quindi, sotto questo aspetto l'ho detto, lo ripeto e non ho oltraggiato il collega Messina..., assolutamente. Io voterò contro questo emendamento perché sarà un emendamento che bloccherà l'iter di quella convenzione.”

Il Presidente: “Passiamo alla votazione.”

Viene posto in votazione l'emendamento alla proposta di deliberazione che registra il seguente esito:

n.9 voti Favorevoli (Messina, Franco V., Castiglione C., Castiglione M., Calamucci, De Luca, Prestianni, Meli, Leanza).

n.9 voti Contrari

n.1 Astenuto (Di Francesco) espressi per alzata di mano (presenti 19) (Voce fuori microfono)

Pertanto l'emendamento di cui sopra è bocciato.

Il Presidente dà la parola al Segretario Comunale.

Il Segretario Comunale: “Siccome siete 19..., la metà più uno fa 8,5 e quindi diventerebbe 9,5..., di conseguenza ci volevano 10 voti a favore. Perché una proposta sia approvata, ci vuole che votino favorevolmente un numero di voti che moltiplicato per due dia il numero dei presenti più una unità. Non so se sono stato chiaro. (Voce fuori microfono)”

Il Presidente: “Passiamo alla votazione della proposta di delibera. Ci sono dichiarazioni di voto?”



COMUNE DI BRONTE

Il Presidente dà la parola al Consigliere De Luca M.

Il Consigliere De Luca: “Visto che non è passata la nostra alternativa, e siccome noi siamo responsabili affinché il Comune possa portare avanti i servizi e tutto quello che serve ai nostri cittadini, ci asteniamo.”

Il Presidente dà la parola al Consigliere Triscari V.

Il Consigliere Triscari: “Dichiarazione di voto. Io volevo rimarcare la coerenza del gruppo di Maria De Luca..., voglio fare un plauso a loro perché veramente si lavora per il benessere del Comune. Faccio un appello a tutti gli altri consiglieri affinché venga votato e non si blocchi la macchina amministrativa perché ne abbiamo veramente bisogno. Il mio voto è favorevole.”

Viene posta in votazione la proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.,

Pertanto

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti Favorevoli

n. 4 voti Contrari (Messina, Franco V., Leanza, Meli)

n. 5 Astenuti (Calamucci, Castiglione C., Castiglione M., De Luca, Prestianni)

espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di approvare l'allegata proposta di deliberazione relativa al presente punto all'O.d.g.

Successivamente

II CONSIGLIO COMUNALE

Con n. 10 voti Favorevoli

n. 4 voti Contrari (Messina, Franco V., Leanza, Meli)

n. 5 Astenuti (Calamucci, Castiglione C., Castiglione M., De Luca, Prestianni)

espressi per alzata di mano

DELIBERA

Di dichiarare immediata esecutività la presente deliberazione

Il Presidente dà la parola al Consigliere Di Mulo G.

Il Consigliere Di Mulo: “Voglio dire solo una cosa, anche per una questione di correttezza perché determinate cose vanno evidenziate..., e non me ne voglia l'amico Leanza perché aveva detto che votava a favore per non bloccare determinati atti (**Voce fuori microfono**) avevi detto che l'atto lo



COMUNE DI BRONTE

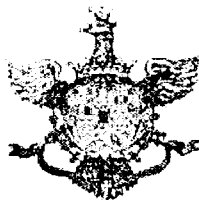
avresti votato favorevolmente... (Voce fuori microfono) l'emendamento era tutt'altra cosa. La mia non è una polemica ma solo una precisazione."

Il Presidente dà la parola al Consigliere Leanza A.

Il Consigliere Leanza: "Allora, io a quella proposta ero d'accordo. La proposta che è stata formulata dal NcD è stata integrata con le ultime due righe che erano le mie..., che per senso di responsabilità..., proprio per non ingessare il Comune votavo favorevole..., quindi è stata integrata; io sarò favorevole a quella proposta anche perché è stato anche detto che c'è il Comune di Randazzo e il Comune di Maletto che sarebbero disponibili. Allora, bastava una proroga di tre mesi e nel frattempo si poteva verificare se ci potevano essere altre adesioni. Quindi a quella proposta che approvava la CUC io ero d'accordo. A questa proposta di chiusura totale non sono d'accordo."

Il Presidente dà la parola al Sindaco, Calanna.

Il Sindaco: "Il Consiglio Comunale è una cosa molto seria e non si può venire in Consiglio Comunale a dire una cosa mezz'ora prima e a smentire una verità documentale mezz'ora dopo; il mio intervento non è per fare rilevare questo, ma dico..., il Consigliere comunale Leanza ha detto che lo avrebbe votato quando ancora non si parlava dell'emendamento..., dopodiché invece vota contrario dicendo che lui parlava dell'emendamento. Cerchiamo di essere seri in questo Consiglio Comunale. Non è del carattere volubile o della repentina mutevolezza delle idee del Consigliere Leanza che voglio parlare, ma vorrei fare una precisazione su una inesattezza che è stata detta questa sera proprio dal Consigliere Leanza il quale si avventura in discussioni senza magari conoscere di cosa si sta parlando. Sappiate che le proroghe in materia di NU, siccome parliamo di un argomento particolarmente delicato, quindi sarebbe bene che chi non ne capisce stia zitto fino a quando non si documenta. Vi dico questo perché la proroga di fatto è un affidamento diretto..., quindi è una cosa che non si potrebbe fare. Perché questo Comune sta andando in proroga..., non certo per la CUC che non c'entra nulla con la gara della spazzatura; noi stiamo andando in proroga perché a seguito dell'aggiudicazione, come era comprensibile, vi sono stati dei ricorsi al TAR dove è stata chiesta la sospensiva. A quel ricorso è seguito un ricorso per motivi aggiunti..., quindi è una questione che non si sbrigherà prima di un mese e mezzo o due mesi. È evidente che un Comune che funziona non si avventura nella consegna di un servizio ad una ditta, visto che c'è un ricorso pendente al TAR e quindi da un momento all'altro potrebbe essere sconfessato. Quindi se c'è un motivo per cui oggi stiamo andando in proroga non è certamente la CUC... (Voce fuori microfono). Permetta che quando si parla di proroghe, considerato che si incorre in reati, permetta che io faccia le mie precisazioni. Colgo l'occasione per dire a questo Consiglio Comunale, la maggior parte lo sa perché guarda gli atti, a chi non fosse informato, sappia che se noi stiamo andando in proroga per quanto riguarda il servizio di NU, lo stiamo facendo solo perché cerchiamo di vedere se le cose si definiranno nel giro di un mese o un mese e mezzo, così da procedere definitivamente con questo servizio oppure cambiare rotta qualora un Giudice amministrativo dovesse dirci che dovremo cambiare rotta."



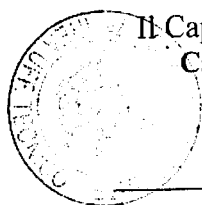
COMUNE DI BRONTE

Ufficio:

PROPOSTA DI DELIBERA DEL CONSIGLIO COMUNALE N.26 DEL 10-03-2016

Oggetto: Adesione alla Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) costituita dai Comuni di Pedara, Trecastagni, Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo finalizzata alla gestione associata degli affidamenti di lavori, servizi e forniture ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i.

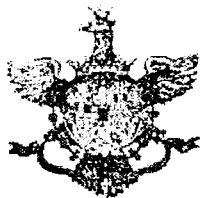
Data 10 MAR. 2016



Il Capo Area Proponente
Caudullo Salvatore

Data

Il Responsabile del procedimento



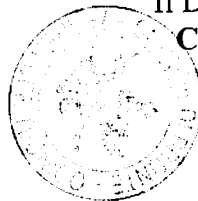
COMUNE DI BRONTE

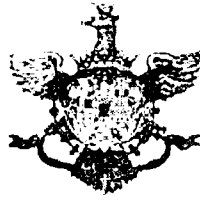
- ART. 12 L.R. 30/2000 -

Il Dirigente del servizio interessato, per quanto concerne la **Regolarita' tecnica**
esprime parere : Favorevole

Data: 10-03-2016

Il Dirigente del servizio
Caudullo Salvatore





COMUNE DI BRONTE

PREMESSO che ai sensi dell'art.33, comma 3 bis del D.Lgs. n.163/2006 in materia di Codice dei Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, così come sostituito dall'art.9, comma 1, lett. d, della Legge n.89 del 2014, i Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei Comuni di cui all'art.32 del D.Lgs. n.267/2000, ove esistenti, previa costituzione di un apposito accordo consortile tra i Comuni medesimi e avvalendosi dei Competenti Uffici, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle provincie ex-Legge n.56 del 07.04.2014, a decorrere dal 01.01.2015 per servizi e forniture e dal 01.07.2015 per i lavori ex art.23, comma 5, della Legge n.214/2011 e ss.mm.ii.:

CHE tali termini sono stati ulteriormente prorogati al 31/12/2015 dall'art. 1 , comma 501 , lettera b , della legge n° 208 del 28/12/2015 , entrata in vigore in data 01/01/2016;

CHE a partire da tale data i Comuni possono procedere autonomamente solamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000,00 ;

CHE, nel merito, il Comune di Pedara (CT) già individuato quale Ente Capofila, ha già costituito una Centrale Unica di Committenza - C.U.C. - con i Comuni di Trecastagni, Santa Maria di Licodia , San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo;

RITENUTA condivisibile anche l'adesione di Questo Ente alla sopracitata costituzione atteso che tale strumento garantirebbe una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa e consentirebbe a Questo Ente di poter espletare le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture per importi superiori ad €. 40.000,00;

CHE è stata avanzata la relativa richiesta con nota Sindacale prot. n.4282 del 01.03.2016 tempestivamente riscontrata, con accoglimento della stessa, dal citato Comune di Pedara , giusta nota prot. n.5723/u del 02.03.2016;

CONSIDERATO che, nella superiore nota di accoglimento, è stato altresì inoltrato uno schema di convenzione da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale per la successiva trasmissione del relativo atto così adottato, a tutti i Comuni aderenti alla C.U.C. per dovuta presa d'atto , dal quale si evince altresì che anche il Comune di Scordia ha avanzato la relativa richiesta per aderire alla predetta C.U.C.;

VISTO al riguardo il predetto schema di convenzione laddove le sopracitate finalità, costituzioni e modalità sono meglio specificate e, nel particolare, laddove viene stabilito di sottoscrivere lo stesso previa convocazione di tutti i Sindaci già facenti parte della C.U.C., sia già aderenti che nuovi, da parte del predetto Comune di Pedara (Capofila);

VISTO il D.Lgs. n.163/2006 e s.m.i.;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento Comunale di Contabilità;

VISTA la L.R. n.48/91;

PROPONE

Per i motivi di cui in espositiva che qui si intendono richiamati integralmente :

1) **DI ADERIRE** alla Centrale Unica di Committenza - C.U.C. - costituita dai Comuni di Trecastagni, Santa Maria di Licodia , San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo in attuazione di quanto stabilito dall'art. 33 del D.Lgs. n° 16+3/2006 e s.m.i.;

COMMISSIONER OF REVENUE

Firstly, it is to be noted that the... (faded text)

Secondly, it is to be noted that the... (faded text)

Thirdly, it is to be noted that the... (faded text)

Fourthly, it is to be noted that the... (faded text)

Fifthly, it is to be noted that the... (faded text)

Sixthly, it is to be noted that the... (faded text)

Seventhly, it is to be noted that the... (faded text)

Eighthly, it is to be noted that the... (faded text)

Ninthly, it is to be noted that the... (faded text)

Tenthly, it is to be noted that the... (faded text)

Eleventhly, it is to be noted that the... (faded text)

Twelfthly, it is to be noted that the... (faded text)

Thirteenthly, it is to be noted that the... (faded text)

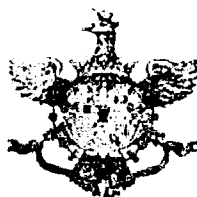
Fourteenthly, it is to be noted that the... (faded text)

Fifteenthly, it is to be noted that the... (faded text)

Sixteenthly, it is to be noted that the... (faded text)

Seventeenthly, it is to be noted that the... (faded text)





COMUNE DI BRONTE

2) DI **APPROVARE** lo schema di convenzione , costituente parte integrante e sostanziale del presente atto, per la costituzione di una Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) con i Comuni di Pedara, Trecastagni, Santa Maria di Licodia, San Pietro Clarenza e Camporotondo Etneo , finalizzata alla gestione associata degli affidamenti di lavori, servizi e forniture per importi superiori ad €. 40.000.00;

3) DI **DICHIARARE** il presente atto immediatamente esecutivo ex art.12 della L.R. n.44/91.



CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UN'UNICA CENTRALE DI COMMITTENZA
TRA I COMUNI DI PEDARA, TRECASTAGNI, SANTA MARIA DI LICODIA, S. PIETRO
CLARENZA, CAMPOROTONDO ETNEO FINALIZZATA ALLA GESTIONE ASSOCIATA
DEGLI AFFIDAMENTI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

L'anno duemila..... il giorno del mese di
in alla Via, presso la sede del Comune
di....., con la presente scrittura privata da valere ad ogni effetto di legge

TRA

il Comune di _____, con sede legale in _____, codice fiscale _____
legalmente rappresentato dal Sindaco pro-tempore sig. _____, nato a _____ il
_____, il quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse
dell'Ente suddetto, in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____,
esecutiva ai sensi di legge;

il Comune di _____, con sede legale in _____, _____, codice fiscale _____ legalmente
rappresentato dal Sindaco pro-tempore sig. _____, nato a _____ il _____, il
quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente suddetto,
comunale ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____, esecutiva
ai sensi di legge;

il Comune di _____, con sede legale in _____, _____, codice fiscale _____ legalmente
rappresentato dal Sindaco pro-tempore sig. _____, nato a _____ il _____, il
quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente suddetto,
comunale ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____, esecutiva
ai sensi di legge;

il Comune di _____, con sede legale in _____, _____, codice fiscale _____ legalmente
rappresentato dal Sindaco pro-tempore sig. _____, nato a _____ il _____, il
quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente suddetto,
comunale ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____, esecutiva
ai sensi di legge;

il Comune di _____, con sede legale in _____, _____, codice fiscale _____ legalmente
rappresentato dal Sindaco pro-tempore sig. _____, nato a _____ il _____, il
quale dichiara di agire esclusivamente in nome, per conto e nell'interesse dell'Ente suddetto,
comunale ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio comunale n. ___ del _____, esecutiva
ai sensi di legge;

PREMESSO CHE

- *il comma 3-bis dell'art. 33 del D.Lgs 163/2006* 'Codice dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture', così come sostituito dall'art. 9, comma 1, lettera d), della legge n. 89 del 2014, testualmente recita 'I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono effettuare i propri acquisti attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento'.
- detta norma si applica per le gare bandite dal 1° gennaio 2015 per servizi e forniture e dal 1° luglio 2015 per i lavori ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 214 del 2011, termine prorogato dall'art. 3, comma 1bis, della legge n. 15 del 2013 e da ultimo prorogato con modifiche dall'art. 23 ter, comma 1, della legge n. 114/2014 di conversione del D.L. 90/2014;

□ *l'art.13 della legge 13 agosto 2010, n.136, "Piano straordinario contro le mafie"* promuove l'istituzione della Stazione Unica appaltante (S.U.A.) per assicurare trasparenza, regolarità ed economicità della gestione dei contratti pubblici e per prevenire il rischio di infiltrazioni mafiose;

□ *l'art.9, comma 4° del d.l. n. 24 aprile 2014, n.66, convertito in legge n° 89 del 23 giugno /2014* ha sostituito il comma 3-bis dell'art. 33 del D.Lgs. 163/06 prevedendo che "*I Comuni non capoluogo di provincia procedono all'acquisizione di lavori, beni e servizi nell'ambito delle unioni dei comuni di cui all'articolo 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ove esistenti, ovvero costituendo un apposito accordo;*

consortile tra i comuni medesimi e avvalendosi dei competenti uffici anche delle province, ovvero ricorrendo ad un soggetto aggregatore o alle province, ai sensi della legge 7 aprile 2014, n. 56. In alternativa, gli stessi Comuni possono acquisire beni e servizi attraverso gli strumenti elettronici di acquisto gestiti da Consip S.p.A. o da altro soggetto aggregatore di riferimento. L'Autorita' per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture non rilascia il codice identificativo gara (CIG) ai comuni non capoluogo di provincia che procedano all'acquisizione di lavori, beni e servizi in violazione degli adempimenti previsti dal presente comma.";

□ *l'art. 23 ter comma 3 della legge n. 114/2014 di conversione del D.L. n. 90/2014, prevede che: "I Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti possono procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40.000 euro";*

CONSIDERATO CHE

□ attraverso lo strumento dell'unica centrale di committenza è possibile perseguire una maggiore qualità ed efficacia dell'azione amministrativa, nella consapevolezza che ciò contribuisce a rafforzare l'economia legale e ad innalzare il livello di prevenzione delle infiltrazioni criminali nell'ambito degli appalti pubblici;

□ attraverso una struttura altamente qualificata si assicura una maggiore professionalità e, quindi, un'azione amministrativa più snella e tempestiva, che permette, altresì, di creare le condizioni affinché vi possa essere una progressiva semplificazione degli adempimenti e delle procedure, nonché un'auspicabile riduzione del contenzioso in materia di affidamenti di appalti pubblici;

□ tale modello di gestione delle gare pubbliche consente un'ottimizzazione delle risorse (umane, finanziarie e strumentali) e, quindi, un conseguente risparmio, concentrando in una struttura specializzata quegli adempimenti che normalmente vengono curati da una pluralità di stazioni appaltanti;

□ la costituzione di un'unica centrale di committenza per gli appalti è l'espressione di una moderna funzione di *governance* nel settore dei contratti pubblici, consistente nella capacità da parte delle Amministrazioni interessate di indirizzarsi verso un obiettivo unitario, sulla base dei principi

comunitari e nazionali di legalità, economicità ed efficienza, senza sovrapposizioni e nel rispetto delle diverse competenze;

- l'art. 15 della L. n. 241/1990 prevede che le Amministrazioni Pubbliche possono concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- l'art. 30 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, afferma la possibilità di stipulare apposite convenzioni fra Enti Locali per svolgere in modo coordinato funzioni e servizi, indica che tali convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari ed i reciproci obblighi e garanzie e prevede che le convenzioni di cui tratta possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo;

- per lo svolgimento in forma associata di funzioni e servizi, nonché per la realizzazione di una centrale unica di committenza, si reputa opportuno procedere alla stipula di una apposita convenzione, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n.267/2000 sopra richiamato, quale strumento più flessibile che meglio risponde alle esigenze di primo avvio di un processo associativo, che deve comportare tanto una profonda riorganizzazione dei servizi comunali quanto il mantenimento e la non dispersione dei livelli di efficienza già raggiunti presso i vari servizi dei singoli Comuni aderenti;

Preso atto delle deliberazioni del Consiglio comunale con le quali i Comuni di _____, e di _____, hanno deliberato la costituzione della centrale unica di committenza, condiviso il testo della convenzione ed autorizzato la sottoscrizione dell'accordo;

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO,

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1 – Oggetto e finalità della Convenzione

Con la presente Convenzione i Comuni di PEDARA, TRECASTAGNI, SANTA MARIA DI LICODIA, S. PIETRO CLARENZA E CAMPOROTONDO ETNEO, tra gli stessi costituita, a mezzo dei loro legali rappresentanti, stabiliscono di istituire una Centrale di Committenza, nel prosieguo, ove non diversamente denominata, C.U.C., ai sensi dell'art. 33 comma 3-bis del D.Lgs. n. 163/2006 e s.m.i. che opererà, ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i. utilizzando il modello della delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti, utilizzando professionalità esistenti già in servizio, senza aggravio di spesa sui bilanci comunali. Più precisamente, il presente accordo disciplina i rapporti tra i Comuni convenzionati per l'affidamento di lavori, servizi e forniture mediante l'istituzione ed il funzionamento di un ufficio unico di gara nella forma della centrale unica di committenza ai sensi dell'art. 33 commi 1 e 3 bis del D.Lgs. n. 163/2006 e ss.mm.ii.

Art. 2 – Ambito territoriale

L'ambito territoriale ove opererà la Centrale di Committenza è individuato nei limiti del territorio degli Enti aderenti alla presente Convenzione.

L'Ente capo convenzione è, in via di prima applicazione, individuato nel Comune di Pedara. Il Comune capo convenzione è delegato ad esercitare tutte le funzioni necessarie a gestire in nome e per conto dei Comuni aderenti le procedure di gara che, in base a disposizioni di legge, devono

essere obbligatoriamente svolte in forma centralizzata e le altre funzioni previste dalla presente convenzione.

Art. 3 – Gestione

L'organizzazione della gestione è affidata a:

- Conferenza dei Sindaci.
- Responsabile della Centrale di Committenza.
- Atti di competenza dei Comuni facenti parte della Convenzione.

Art. 4 – Responsabile della Centrale di Committenza

Il Responsabile della Centrale di Committenza, salvo diverse determinazioni assunte in sede di Conferenza dei Sindaci, è nominato dal Sindaco del Comune capo – convenzione e coinciderà con un Responsabile di Settore /Area – P.O di uno dei Comuni partecipanti alla Convenzione.

Al Responsabile competono tutti i compiti di cui alla presente Convenzione che impegnano le Amministrazioni verso l'esterno, tra cui: -la gestione finanziaria e amministrativa legata alla gara, con autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane necessarie, delle risorse strumentali e di controllo con annessa responsabilità; -poteri di firma degli atti, programmazione delle attività concernenti l'appalto; -rispetto dei tempi; -diritto di accesso a tutti i documenti e agli atti, utili per l'esercizio delle proprie funzioni; - presidenza delle gare, fatta salva la possibilità di nominare un Responsabile di Settore/Area – Titolare di P.O. di uno degli altri Comuni convenzionati; -nomina commissione di gara; -nomina degli eventuali esperti esterni; -conseguimento dei risultati.

Inoltre, il Responsabile della Centrale di Committenza dovrà: • Recepire le direttive della Conferenza dei Sindaci;• Coordinare il personale alle proprie dipendenze operative;• Relazionare periodicamente ai sindaci sullo stato di attuazione del servizio convenzionato;• Adottare tutti gli atti gestionali inerenti la funzione svolta per ciascuno dei Comuni convenzionati;• Svolgere le ulteriori funzioni attribuitegli.

Il Responsabile della C.U.C., opera mediante proprie determinazioni, che vengono contrassegnate e numerate in forma distinta da quelle adottate in qualità di responsabile dei servizi dei quali gli è affidata la gestione nell'ente di appartenenza. Tali determinazioni vengono tempestivamente trasmesse all'ente associato nel cui interesse la procedura di gara è stata attivata.

Art. 5 – Personale

La Centrale di Committenza utilizzerà, senza aggravio di spesa sui bilanci comunali, risorse umane già in servizio presso i Comuni aderenti alla convenzione che opereranno secondo le direttive del Responsabile della Centrale di Committenza.

Per il funzionamento della Centrale unica di committenza, i Comuni utilizzano, di norma, personale dipendente proprio, anche ricorrendo all'istituto del distacco, anche parziale o temporaneo, fatte salve motivate esigenze che rendano opportuno il ricorso a professionalità specifiche c/o abilitate, non rinvenibili nella dotazione organica dei Comuni aderenti.

Art. 6 – Funzioni della Centrale di Committenza

La Centrale di Committenza cura la gestione delle procedure di gara che, in base a disposizioni di legge devono essere obbligatoriamente svolte in forma centralizzata, e svolge le seguenti attività e servizi:

- a. collaborazione con l'ente convenzionato ai fini di una corretta individuazione dei contenuti dello schema dell'aggiudicazione, a garanzia di una piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura in relazione alle esigenze degli enti interessati;
 - b. definizione con l'ente convenzionato delle procedura di gara per la scelta del contraente;
 - c. collaborazione con l'ente convenzionato per la stesura dei capitolati di cui all'art. 5, comma 7, D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163;
 - d. redazione ed approvazione degli atti di gara, ivi inclusi il bando, il disciplinare e la lettera di invito, sulla base, ove necessari, del capitolato e degli elaborati che costituiscono il progetto da porre in gara;
 - e. definizione, in sintonia con l'ente convenzionato, sia del criterio di aggiudicazione sia di eventuali e ulteriori atti aggiuntivi;
 - f. definizione, in raccordo con l'Ente convenzionato, impiegando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, dei parametri di valutazione delle offerte con relative specificazioni;
 - g. nomina della commissione di gara e della commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ove non sia di competenza dell'UREGA. In particolare, ove non si rientri nella competenza dell'Urega, la Commissione di gara sarà composta da tre componenti compreso il Presidente, oltre al segretario verbalizzante. La funzione di Presidente sarà svolta dal Responsabile della Centrale Unica che garantirà il regolare svolgimento dei lavori, fatta salva la possibilità da parte del Responsabile C.U.C. di nominare Presidente un Responsabile di Settore/Area - Titolare di P.O. di uno degli altri Comuni convenzionati, mentre i due componenti ed il segretario verbalizzante verranno scelti tra le PP.OO. ed i responsabili di procedimento dei Comuni convenzionati;
 - h. gestione di tutte le attività relative allo svolgimento della procedura di gara sino all'aggiudicazione provvisoria mediante il Seggio di gara o la Commissione giudicatrice;
 - i. collaborazione alla gestione degli eventuali contenziosi conseguenti alla procedura di affidamento, con predisposizione degli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;
 - l. cura, anche di propria iniziativa, di ogni ulteriore attività utile al perseguimento degli obiettivi finalizzati a rendere più penetrante l'attività di prevenzione e contrasto ai tentativi di condizionamento della criminalità mafiosa, favorendo al contempo la celerità delle procedure, l'ottimizzazione delle risorse e il rispetto della normativa in materia di sicurezza sul lavoro di cui all'art. 1, comma 2, D.P.C.M. 30 giugno 2011;
 - m. trasmissione all'ente convenzionato, come disposto dall'art. 6, comma 2, lettera a), dello stesso D.P.C.M. 30 giugno 2011, degli elementi informativi oggetto di attestazione ai sensi degli art. 3 e 4 D.P.R. 3 giugno 1998, n. 252, sulle imprese partecipanti alle gare.
- Per le procedure a beneficio di più Comuni associati o per lotti con unico affidatario, la Centrale unica di committenza è titolare del procedimento dall'indizione della gara e fino all'aggiudicazione definitiva ed, eventualmente, alla stipula del contratto, qualora sia necessario o opportuno, in relazione alle caratteristiche dell'affidamento, che venga stipulato un contratto unico. In tale caso il comune capofila assume le funzioni anche di soggetto contraente.

Art. 7 – Attività di competenza dell'Ente convenzionato

Fermo restanti i rapporti di collaborazione, restano di esclusiva competenza degli Enti aderenti, sia la fase che precede la predisposizione degli atti di gara (individuazione del responsabile unico del procedimento, programmazione e scelta discrezionale dei lavori, dei servizi e delle forniture da acquisire, approvazione progetti, determinazione a contrattare, ecc.), sia la fase che segue (aggiudicazione definitiva, stipula del contratto, consegna dei lavori, direzione dei lavori, contabilità, collaudo, ecc.). In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, restano di competenza del singolo Ente aderente:

- a. la individuazione del R.U.P. (Responsabile Unico del Procedimento), ex art. 10 D.Lgs. n. 163/2006;
- b. le attività d'individuazione delle opere da realizzare;
- c. la redazione e l'approvazione dei progetti e degli atti elaborati, ivi compresa l'attribuzione dei valori ponderali in caso d'appalto da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, da riportare nel capitolato speciale d'appalto;
- d. l'approvazione dei progetti e dei capitolati delle opere, servizi e forniture completi di tutte le indicazioni previste dal D.Lgs. n. 163/2006 e del relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. n. 207/2010) e recanti l'attestazione di congruità del prezzo posto a base di gara;
- e. l'adozione della determina a contrarre;
- f. la collaborazione per la stesura degli atti di gara;
- g. la scelta della modalità di gara;
- h. la proposta dell'elenco degli operatori economici da invitare, in caso di procedura negoziata;
- i. la presa visione dei luoghi e gli adempimenti connessi;
- l. conclusione della procedura di affidamento mediante adozione della determinazione di aggiudicazione definitiva, con costituzione dell'impegno di spesa derivante dai risultati della procedura, conseguente effettuazione dei controlli obbligatori in base all'art. 11, comma 8 del d.lgs. n. 163/2006, mediante intervento del Responsabile del procedimento con utilizzo del sistema AVCPass e riscontro dell'efficacia dell'aggiudicazione definitiva stessa;
- m. la stipula del contratto d'appalto;
- n. l'affidamento della direzione dei lavori, contabilità, collaudo, ecc.;
- o. gli adempimenti connessi alla corretta esecuzione dei lavori e ai pagamenti sulla base degli stati di avanzamento lavori;
- p. la comunicazione all'Osservatorio dei Contratti Pubblici delle informazioni ai sensi dell'art. 7 D.Lgs. n. 163/2006;
- q. il monitoraggio dell'esecuzione del contratto, in specie per la redazione di eventuali varianti in corso d'opera, ritardi sui tempi di esecuzione dei lavori, richieste di maggiori compensi da parte delle imprese aggiudicatrici degli appalti;
- r. ogni altro adempimento previsto dalla legge in materia che non sia di competenza della Centrale di Committenza
- s. procedere al versamento, a proprie spese, del contributo per l'AVCP/ANAC.

L'Ente convenzionato comunica alla Centrale di Committenza, entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, gli elenchi delle opere e dei servizi di cui prevede l'affidamento nel corso dell'anno.

Nell'eventualità di appalto con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, l'Ente convenzionato si fa carico degli oneri economici riservati ad esperti esterni da inserirsi nell'ambito della commissione giudicatrice. Tali oneri, potranno essere inseriti nei quadri economici di spesa dei singoli interventi e nei relativi provvedimenti di approvazione emanati dall'Ente convenzionato.

Nel caso dell'art. 5 comma 2 della presente Convenzione, le professionalità specifiche c/o abilitate, non rinvenibili nella dotazione organica dei Comuni aderenti, saranno scelte, previo accordo con l'Ente convenzionato, dal Responsabile della C.U.C. con oneri a totale carico del Comune cui la fornitura, il servizio o il lavoro si riferisce.

Art. 8 – Regole di organizzazione e funzionamento

La Centrale unica di Committenza opera, di norma, attraverso l'Ufficio Unico a tal fine costituito presso l'Ente capo convenzione, dispone la protocollazione di tutti gli atti e provvede a mettere a disposizione tutte le attrezzature necessarie per le attività assegnate.

La Centrale unica di committenza ispira la propria attività a criteri di programmazione, competenza tecnica, trasparenza ed economicità. I Comuni aderenti assicurano nei rapporti con la Centrale unica di committenza la massima collaborazione.

Per il funzionamento della Centrale unica di committenza, i Comuni aderenti alla convenzione istituiscono, ai sensi dell'art. 30, comma 3 del tuel, un ufficio comune, composto dai dipendenti dei comuni convenzionati dotati di competenza ed esperienza in materia di gare e contratti; la struttura organizzativa della C.U.C. è approvata con deliberazione della Giunta del comune capo convenzione, su designazione dei Sindaci dei comuni aderenti. Il personale assegnato alla C.U.C. mantiene il rapporto organico con il Comune di appartenenza ed instaura un rapporto funzionale nei confronti dell'ufficio comune a servizio di tutti i comuni associati, a cui viene distaccato in base alle necessità operative e con criteri di rotazione.

Il responsabile della CUC conferisce la nomina di responsabile del procedimento di gara, per i procedimenti di competenza, al personale addetto all'ufficio medesimo secondo criteri che tengono conto dei carichi di lavoro, dell'appartenenza all'ente beneficiario della procedura, e, nel caso si tratti di appalti di lavori pubblici, della competenza tecnica necessaria.

Il personale al quale viene conferita la nomina di responsabile del procedimento di gara è tenuto a porre in essere tutte le attività e gli atti connessi al ruolo ed alla funzione che esercita così come previste dalla L. n.241/90.

Gli affidamenti di lavori, servizi o forniture di importo inferiore a quarantamila euro, o al minore importo indicato nei regolamenti degli enti aderenti, sono gestiti integralmente dal responsabile unico del procedimento già nominato ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 163/2006, al quale, se incardinato nella centrale unica di committenza, verranno altresì conferite dal responsabile della centrale stessa le funzioni di responsabile del procedimento di gara, ai sensi della L. n. 241/90 ivi compreso l'atto di affidamento all'operatore economico individuato secondo la procedura di riferimento.

Ogni dipendente addetto all'ufficio comune dipende funzionalmente dalla Posizione organizzativa nominata dal Sindaco del Comune Capo fila. In particolare, il Responsabile della Centrale di committenza esercita nei riguardi dei dipendenti le necessarie funzioni di direzione e coordinamento ai fini del corretto espletamento della procedura di gara. Il potere disciplinare viene esercitato dall'ente di appartenenza su segnalazione del Responsabile della C.U.C.

La retribuzione, fondamentale ed accessoria, di ciascuno dei dipendenti addetti all'ufficio comune viene erogata dal comune titolare del rapporto organico.

Nell'attribuzione della responsabilità di gestione deve essere data prevalenza all'aspetto della categoria di appartenenza che deve essere apicale e all'aspetto curriculare del personale. Il medesimo dipendente è individuato quale responsabile dei procedimenti di competenza per i Comuni sottoscrittori della presente convenzione.

I compensi accessori saranno eventualmente attribuiti agli addetti all'ufficio sulla base dell'accordo decentrato dell'ente di rispettiva competenza, fermo restando l'impegno di provvedere alla uniformità degli stessi, onde evitare disparità di trattamento.

Il trasferimento alla C.U.C. delle procedure di aggiudicazione dei contratti pubblici ha luogo mediante invio da parte del singolo Comune della richiesta contenente i seguenti atti e dati:

- la determinazione a contrarre, recante l'indicazione delle modalità di scelta del contraente, il criterio di aggiudicazione e la delega espressa alla C.U.C. per l'espletamento della procedura di gara (approvazione del bando di gara/lettera invito, procedura di scelta per la pubblicità legale obbligatoria);
- il provvedimento di approvazione del progetto esecutivo con tutti gli elaborati progettuali (capitolato d'oneri, progetto tecnico, verbale di validazione progetto, costi di sicurezza c/o PSC o DUVRI ecc.), il quadro economico, lo schema di contratto;

- la dichiarazione, ai sensi dell'art. 9 del D.L. n. 78/2009 come convertito in L. n. 102/2009, di aver adottato, le opportune misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti;
- in caso di scelta del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la proposta dei criteri di valutazione e la ponderazione relativa attribuita a ciascuno di essi;
- eventuale indicazione del contenuto e delle modalità di formulazione dell'offerta tecnica;
- eventuali limiti massimi di pagine ed ogni altro elemento utile ai fini della selezione degli operatori economici;
- il nominativo R.U.P., telefono, fax, e.mail se diversa da PEC del Comune;
- l'indicazione e la determinazione della quota del fondo costituito ai sensi del 5° comma dell'art. 92 del Codice dei Contratti spettante all'ufficio di supporto al RUP – Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento e suoi collaboratori;
- l'indicazione del nominativo del dipendente del Comune che dovrà presenziare alle operazioni di gara nel caso del criterio del prezzo più basso, o l'impegno a comunicare tale soggetto al termine di scadenza di presentazione delle offerte nel caso del criterio di aggiudicazione sia quello dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai fini della nomina quale componente nella Commissione di gara;
- la proposta dell'elenco degli operatori economici da invitare laddove la legge ammetta la procedura negoziata, ovvero la delega alla C.U.C. a procedere all'indagine di mercato al fine di individuare un numero congruo di imprese da invitare. Le motivazioni che determinano la procedura negoziata devono risultare espressamente nella determinazione a contrarre, come stabilito dalle direttive dell'AVCP.

La C.U.C., ricevuta la richiesta di attivazione della gara, verifica la completezza, la chiarezza e la regolarità della documentazione trasmessa, nel rispetto delle norme del Codice e delle direttive dell'AVCP, non operando alcun tipo di controllo di merito sugli atti, di natura tecnica ed amministrativa, per i quali resta la responsabilità esclusiva del progettista e/o suoi incaricati del Comune aderente. Nello svolgimento delle proprie competenze, la C.U.C. può chiedere chiarimenti, integrazioni e approfondimenti al R.U.P. Dalla ricezione della richiesta di indizione della gara, la C.U.C. è tenuta ad attivare tempestivamente la procedura di gara, rispettando l'ordine cronologico di protocollazione delle richieste.

La Centrale di Committenza consegna all'Ente convenzionato tutti gli atti relativi alla procedura di gara dopo l'avvenuta aggiudicazione provvisoria, ai fini degli atti consequenziali.

La C.U.C. effettua le pubblicazioni utilizzando l'albo pretorio on-line e il sito istituzionale del Comune capofila. E' fatta salva la possibilità di ricorrere, in accordo con il R.U.P. del Comune associato, a forme aggiuntive di pubblicità.

Le pubblicazioni previste per finalità di trasparenza dalla legge n. 190/2012 e dai decreti attuativi, o da altre norme anche regionali ovvero previste dal Programma triennale della trasparenza ed integrità sono effettuate da ciascun comune per gli appalti di competenza; nel caso di affidamenti di cui all'ultimo comma dell'art. 6 della presente convenzione, tali forme di pubblicità sono assolte da entrambi i comuni.

Art. 9 - Ripartizione degli oneri finanziari

I comuni convenzionati si impegnano a rimborsare all'Ente capo-convenzione i costi sostenuti per la gestione in convenzione dell'Ufficio Unico di Committenza.

Gli oneri della Centrale Unica sono ispirati ai principi di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa, e a quelli di sussidiarietà ed equa ripartizione dei costi.

Le spese che il Comune capofila sostiene si distinguono in:

- "costi diretti" che sono le spese derivanti dalla celebrazione di una procedura di gara;

- "costi generali" che sono le spese sostenute per il funzionamento della centrale unica di committenza, ivi compresi quelli per le attrezzature tecniche ed informatiche, le spese per la formazione del personale addetto, spese di cancelleria, telefono, fax, energia elettrica e beni di consumo, oltre che per il premio assicurativo per la stipulazione di una appendice della polizza di responsabilità patrimoniale RC Terzi a copertura dei rischi derivanti dall'attività della C.U.C.

I costi diretti sostenuti per le procedure nell'interesse di un solo Comune, sono rimborsati dall'Ente medesimo al termine della procedura di gara. I costi diretti sostenuti per affidamenti congiunti sono ripartiti tra i comuni interessati in misura proporzionale agli importi posti a base di gara.

I costi generali sono ripartiti annualmente, secondo criteri definiti dalla Conferenza dei Sindaci, sulla base dei seguenti parametri:

- a) un terzo (1/3) in base al numero degli abitanti (quota fissa);
- b) due terzi (2/3) in proporzione al numero delle procedure attivate per conto di ciascun comune e agli importi a base di gara (quota variabile).

La quota fissa viene versata al comune capofila in via anticipata entro il 30 giugno di ciascun anno, in misura pari a quella rendicontata nell'anno precedente; la quota variabile viene versata al comune capofila entro il 28 febbraio dell'anno successivo, sulla base del rendiconto predisposto dal comune capofila ed approvato dalla Conferenza dei sindaci. In sede di versamento della quota variabile si provvederà ad effettuare eventuali conguagli relativi alla quota fissa anticipata.

In sede di prima applicazione la quota fissa verrà determinata forfettariamente e salvo conguaglio dalla Conferenza dei Sindaci nella prima riunione successiva all'insediamento.

Art. 10 – Forme di consultazione tra le amministrazioni aderenti

La Conferenza dei Sindaci è l'organo di indirizzo, governo e vigilanza per la realizzazione delle finalità della presente convenzione; è costituita dai Sindaci dei Comuni aderenti o loro delegati, vi partecipa il Responsabile della C.U.C. ed è convocata dal Sindaco del Comune capofila o su richiesta di uno dei Sindaci dei Comuni aderenti alla convenzione.

La Conferenza dei Sindaci verifica le scelte organizzative di funzionamento della Centrale unica di committenza, ne monitora le attività e i risultati, formula osservazioni o proposte, comprese eventuali modifiche alla presente convenzione. La Conferenza individua i criteri per il rimborso degli oneri di funzionamento sostenuti dal Comune capofila ed il riparto delle spese derivanti da contenziosi.

Essa è validamente costituita e delibera con l'intervento della maggioranza dei rappresentanti dei comuni aderenti e, in caso di disaccordo, decide in base alla volontà della maggioranza dei rappresentanti dei comuni presenti prevalendo, in caso di parità, il voto espresso dal rappresentante del Comune capo convenzione. Delle sedute della Conferenza è redatto verbale.

La Conferenza può essere integrata dai funzionari comunali dei Comuni convenzionati il cui apporto tecnico sia ritenuto necessario dal Sindaco del Comune capo-convenzione in relazione al motivo della convocazione.

Art. 11 - Durata, scioglimento, recesso

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione ed è stipulata a tempo indeterminato. Ogni modifica della convenzione, o integrazione sostanziale, sarà approvata con apposita deliberazione degli organi consiliari dei Comuni convenzionati.

E' demandata alla Conferenza dei Sindaci, la competenza circa eventuali modifiche di dettaglio tese a rendere più funzionale il presente accordo convenzionale.

La convenzione cessa a seguito delle deliberazioni di scioglimento approvate dagli organi consiliari di tutti gli enti convenzionati. In tal caso, la deliberazione disciplina le fasi e gli adempimenti

conseguenti, tra cui la destinazione dei beni, delle attrezzature e delle strutture eventualmente acquistate in comune.

Il recesso unilaterale da parte di un Comune è espresso mediante deliberazione del Consiglio comunale da adottarsi entro il 31 ottobre, comunicata in forma scritta nei successivi 20 (venti) giorni. Il recesso decorre dal primo gennaio dell'anno successivo. I procedimenti in corso alla data di scadenza saranno conclusi nel rispetto delle procedure previste dalla presente convenzione.

Art. 12 – Ulteriori adesioni

L'eventuale istanza di adesione alla presente convenzione da parte di altri Enti dovrà essere indirizzata al Sindaco del comune capo convenzione. La convenzione con il nuovo Ente avrà durata pari a quella residua della convenzione originariamente sottoscritta.

Art. 13 – Controversie e Contenzioso

La soluzione a eventuali controversie, anche in relazione a contrastanti interpretazioni della presente convenzione, è ricercata prioritariamente in via bonaria.

In caso di mancata conciliazione delle controversie secondo le modalità di cui al comma 1, trattandosi di un accordo amministrativo per la gestione di funzioni pubbliche, è competente il TAR della Sicilia.

In caso di contenzioso, le decisioni in merito alla strategia difensiva e gli impegni di spesa conseguenti, devono essere assunti dagli Enti aderenti, previo accordo risultante da atto scritto. In linea generale, salvo diversi accordi, i costi da contenzioso sono posti a carico del Comune a beneficio del quale si è svolta la procedura. Nel caso di procedure per affidamenti congiunti, la suddivisione della spesa è proporzionale alla quota di partecipazione nell'appalto.

In caso di risarcimento del danno derivante dall'attività della Centrale unica di committenza, gli oneri della procedura saranno suddivisi tra il Comune proponente della procedura di gara ed il Comune capofila, secondo equità.

Art. 14 – Norme Finali e Transitorie

Per quanto non previsto espressamente dalla presente convenzione, si fa riferimento automatico alle norme di legge tempo per tempo vigente e alle disposizioni del Codice Civile nonché ai regolamenti interni dei singoli Enti sottoscrittori. Nel caso di mancanza di norme di riferimento, si demanda alle intese raggiunte tra le Amministrazioni con adozione, se necessario, di appositi atti da parte degli organi competenti o, se ritenuto sufficiente, di semplice corrispondenza anche telematica.

Art. 15 – Registrazione

La presente convenzione è esente dall'imposta di bollo ai sensi del D.P.R.26.10.1972, n. 642, allegato B, comma 16 ed essendo stipulata per lo svolgimento di funzioni pubbliche è soggetta a registrazione solo in caso d'uso, con oneri in capo all'Ente che ne richiede la registrazione.

Letto, approvato e sottoscritto.



COMUNE DI BRONTE

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

IL CONSIGLIERE ANZIANO

IL SEGRETARIO GENERALE



GALATI PIZZOLANTE ANTONINO

MELI VINCENZA

BATTISTA FABIO MARTINO

[Handwritten signatures]

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, su conforme attestazione del Messo Comunale,

CERTIFICA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991 n. 44, è stata affissa all'Albo Pretorio Comunale On Line per 15 giorni consecutivi dal 08-04-2016 al 23-04-2016 senza opposizioni o reclami.

Bronte li,

IL SEGRETARIO GENERALE

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione, in applicazione della L. R. 03.12.1991, n. 44 e successive modifiche ed integrazioni, è divenuta esecutiva il 04-04-2016

- Perché è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 12 comma 2 - L.R. n. 44/91);
- Perché decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1 - L.R. n. 44/91).

Bronte li, 04-04-2016



IL SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]